



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2022

Determinazione del 16 gennaio 2024, n. 2



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2022

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 gennaio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255 e, in particolare, l'art. 5, comma 2, con il quale la gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli altri Istituti della rete è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi della citata legge n. 259 del 1958

vista la determinazione di questa Sezione del 10 ottobre 2019, n. 212 che ha individuato i presupposti per l'esercizio del controllo e ne ha disciplinato le modalità di esecuzione;

visti i conti consuntivi della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete relativi all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni dei Presidenti o dei Commissari straordinari e del Collegio unico dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che si allega alla presente quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2022, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi per il detto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. GIUNTA STORICA NAZIONALE	5
2.1 Risultati contabili	6
3. ISTITUTI DELLA RETE	13
3.1 <i>Domus</i> Mazziniana.....	13
3.1.1 Risultati contabili	15
3.2 Istituto italiano per la storia antica.....	20
3.2.1 Risultati contabili	21
3.3 Istituto per la storia del Risorgimento italiano.....	26
3.3.1 Risultati contabili	28
3.4 Istituto storico italiano per il medio evo.....	34
3.4.1 Risultati contabili	35
3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea.....	41
3.5.1 Risultati contabili	43
3.5.1.1 Risultati contabili delle gestioni degli esercizi 2019-2021	46
3.5.1.2 Risultati contabili della gestione dell'esercizio 2022.....	51
3.6 Istituto italiano di numismatica.....	57
3.6.1 Risultati contabili	58
4. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DELLA RETE	64
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	67

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Attività negoziale della Giunta storica	6
Tabella 2 – Rendiconto gestionale della Giunta storica.....	8
Tabella 3 – Situazione amministrativa della Giunta storica	9
Tabella 4 – Conto economico della Giunta storica	11
Tabella 5 – Stato patrimoniale della Giunta storica	12
Tabella 6 – Attività negoziale della Domus mazziniana.....	15
Tabella 7 - Rendiconto gestionale della Domus mazziniana.....	16
Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana	17
Tabella 9 - Conto economico della Domus mazziniana	18
Tabella 10 - Stato patrimoniale della Domus mazziniana	19
Tabella 11 – Attività negoziale dell’Istituto italiano per la storia antica.....	21
Tabella 12 - Rendiconto gestionale dell’Istituto per la storia antica.....	22
Tabella 13 - Situazione amministrativa dell’Istituto per la storia antica	24
Tabella 14 - Conto economico dell’Istituto per la storia antica	25
Tabella 15 - Stato patrimoniale dell’Istituto per la storia antica	26
Tabella 16 - Attività negoziale dell’Istituto per la storia del Risorgimento italiano	28
Tabella 17 – Rendiconto gestionale Istituto storia del Risorgimento italiano.....	30
Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto storia del Risorgimento italiano	31
Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del Risorgimento italiano.....	32
Tabella 20 – Stato patrimoniale Istituto per la storia del Risorgimento italiano	33
Tabella 21 – Attività negoziale dell’Istituto storico per il medio evo.....	34
Tabella 22 - Rendiconto gestionale Istituto storico per il medio evo	36
Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico per il medio evo	38
Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medio evo	39
Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medio evo.....	40
Tabella 26 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea – Saldi delle gestioni 2017-2021.....	43
Tabella 27 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Entrate e uscite 2017-2021.....	44
Tabella 28 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea – sit.ne amministrativa 2017 - 2021.	45

Tabella 29 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Rendiconti gest.li 2019, 2020 e 2021	46
Tabella 30 - Istituto st. it. età moderna e contemp. sit.ne amministrativa 2019-2021	48
Tabella 31 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - conto economico 2019-2021	49
Tabella 32 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Stato patrimoniale 2019-2021	50
Tabella 33 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea- Rendiconto gestionale 2022.....	52
Tabella 34 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Sit.ne amministrativa 2022.....	53
Tabella 35 - Smaltimento dei residui passivi dal 2017 al 2022.....	54
Tabella 36 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Conto economico 2022	55
Tabella 37 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Stato patrimoniale 2022.....	56
Tabella 38 - Attività negoziale dell'Istituto italiano di numismatica	58
Tabella 39 - Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica	59
Tabella 40 - Situazione amministrativa Istituto di numismatica	61
Tabella 41 - Conto economico dell'Istituto di numismatica	62
Tabella 42 - Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica	63
Tabella 43 - Entrate correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale	64
Tabella 44 - Spese correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale.....	65

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2022 della Giunta storica nazionale e degli Istituti storici del sistema strutturato a rete, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

In particolare, per l'Istituto storico italiano dell'età moderna e contemporanea, la relazione esamina anche la gestione finanziaria degli esercizi 2019, 2020 e 2021, in precedenza esclusa per mancata e/o incongrua rendicontazione e quindi priva dell'approvazione del Collegio unico di revisione.

Il precedente referto sulla gestione finanziaria 2021 della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete è stato approvato con determinazione n. 5 del 19 gennaio 2023 e pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XIX, n. 47.

1. ORDINAMENTO

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico istituito con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, convertito dalla legge 20 dicembre 1934, n. 2124 e ss.mm.ii., e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (ora Ministero della Cultura o Mic) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), con il compito di coordinare l'attività delle Reali Deputazioni e Società di storia patria, diffondere la cultura della ricerca storica e tutelarne la libertà.

Le società citate, dotate anch'esse di personalità giuridica pubblica, sono state interessate dal processo di riforma avviato con la legge 15 marzo 1997, n. 59 che, agli articoli 11 e 14, aveva previsto l'emanazione, entro il termine del 31 gennaio 1999 (successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2005), di decreti legislativi diretti a riordinare e a razionalizzare gli Enti operanti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Un approfondimento maggiore sul percorso che ha portato questi Enti ad essere oggetto di razionalizzazione e, conseguentemente, a far parte di un sistema strutturato a rete è contenuto nei referti sulla gestione finanziaria degli esercizi 2019 (anno in cui il controllo di questa Corte è stato riavviato) e 2020 ai quali si fa espresso rinvio (cap. 1).

Momento fondamentale per l'attuazione concreta della riforma è rappresentato dall'emanazione del d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255, che ha configurato un sistema coordinato e strutturato a rete dove i singoli Enti godono, entro limiti ben precisi, di autonomia amministrativa e contabile e, nello stesso tempo, riconoscono ad uno di essi una funzione di coordinamento scientifico e amministrativo. Le disposizioni regolamentari - art. 1- hanno confermato gli Istituti facenti parte della rete: la Giunta storica nazionale (ente coordinatore), l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e la *Domus mazziniana*.

Alcune disposizioni del citato regolamento furono in anni ormai remoti oggetto di impugnativa dinanzi alla Magistratura amministrativa; anche questa vicenda giudiziaria, che si è definita dopo oltre dieci anni con l'annullamento di queste disposizioni, è stata oggetto di ampia trattazione nei referti sulla gestione finanziaria degli esercizi 2019-2021 cui si fa espresso rinvio.

Soltanto nel 2018 le Amministrazioni vigilanti, sollecitate anche da questa Corte, hanno

convenuto di ritenere applicabili tutte le altre disposizioni contenute nel citato regolamento non oggetto della pronuncia giudiziale di annullamento,¹ per cui le norme ivi contenute sono state considerate pienamente efficaci: tra queste, quelle che riconoscono il potere di coordinamento scientifico e amministrativo alla Giunta e quelle che attribuiscono a questa Sezione di controllo la verifica annuale sulla gestione finanziaria di tutti gli Enti.

I primi risultati dell'attività di controllo hanno avuto ad oggetto l'esercizio finanziario 2019 e sono stati comunicati al Parlamento con la determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021. Nel suo primo referto questa Corte si è soffermata sulla necessità di realizzare il coordinamento scientifico delle attività da svolgere, in modo da assegnare a ciascun Ente una congrua quantità di risorse pubbliche connotate da specifico vincolo di destinazione: la maggior parte delle somme erogate sono individuate con riferimento alla tabella triennale degli enti culturali approvata con legge 17 ottobre 1996, n. 534.

Nei due referti successivi ha ribadito la necessità del coordinamento come base necessaria per una corretta distribuzione delle risorse: nello stesso senso, il Collegio unico di revisione ha approvato i consuntivi degli Enti a decorrere dall'esercizio 2017 in poi, con la precisa condizione di attuare la misura del coordinamento. Ciò nonostante, si deve constatare che ancora oggi non è stata ultimata la procedura di nomina del coordinatore al quale affidare le specifiche funzioni previste dal regolamento n. 255 del 2005.

Nell'anno 2022 il sistema a rete non è stato ancora realizzato: i documenti contabili sono nuovamente pervenuti dai singoli Enti in modo autonomo e distinto (ad eccezione della *Domus* che li ha correttamente consegnati alla Giunta); manca la figura del coordinatore amministrativo, onerato della relazione di sintesi sui bilanci degli Enti (la selezione bandita nei primi mesi dell'anno 2022 non si è ancora conclusa, anzi risulta bloccata presso la Presidenza del Consiglio); vi è soltanto un timido avvio di un coordinamento scientifico con l'invito della Giunta a partecipare ad alcune iniziative.

Perdurando questa situazione di non comprensibile immobilismo, questa Corte non può svolgere correttamente ed esaustivamente le proprie funzioni.

In merito alle modalità di esercizio della funzione di controllo, il d.p.r. 22 giugno 2023, n. 108, "Regolamento di modifica del d.p.r. 255 del 2005", entrato in vigore il 26 agosto 2023, ha ribadito la necessità di avviare la funzione di coordinamento. Nello stesso regolamento sono

¹ V. sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma, del 4 febbraio 2015, n. 2106.

stati modificati i requisiti e le procedure di nomina degli organi di tutti gli Istituti in linea con quanto stabilito dalla sentenza del Giudice amministrativo. È stato previsto, in via transitoria, che gli organi attualmente in carica continuino nell'esercizio delle funzioni fino alla nomina dei nuovi organi, cui si provvederà entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, fatta eccezione per l'incarico di Presidente della Giunta storica nazionale che deve essere formalizzato entro 60 giorni dalla suindicata scadenza. Il conferimento degli incarichi di coordinatore amministrativo e di tre funzionari amministrativi sarebbe dovuto avvenire entro il termine del 31 dicembre 2023: in alternativa, in caso di impedimento a procedere con le nomine, la funzione di coordinamento dovrà, comunque, essere avviata con il ricorso ad un comando o ad un distacco di personale entro il limite massimo di spesa annuale di euro 200.000.

Alla data di chiusura della presente istruttoria (31 ottobre 2023) non risulta che sia stato avviato alcun procedimento di nomina di coordinatore amministrativo né di alcun altro organo di Giunta e di Istituto della rete.

Altra importante questione rimasta per lungo tempo in attesa di soluzione ha riguardato l'Istituto storico italiano dell'età moderna e contemporanea, per il quale non è stato possibile refertare al Parlamento sulla gestione finanziaria del medesimo per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 in quanto le risultanze contabili trasmesse con i documenti di bilancio non sono state ritenute attendibili dal Collegio unico di revisione che ne ha rifiutato l'approvazione. Conseguenza immediata di questa decisione è consistita nella impossibilità da parte di questa Corte di presentare al Parlamento la relazione sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi suindicati. L'esame dei verbali del Collegio di revisione ha messo in evidenza una situazione amministrativo-contabile caotica e deficitaria, che trova le sue origini nei bilanci del 2016 e 2017 ove sono state trovate alcune scritture contabili da cui partire per la rendicontazione. Questa Sezione, quindi, per adempiere ai compiti di referto sulle gestioni finanziarie 2019 e seguenti ha dovuto necessariamente attendere l'esito della ricostruzione contabile degli esercizi finanziari 2017 e 2018. Soltanto a seguito di ordinanza istruttoria di questa Sezione, tutta la documentazione contabile a supporto delle gestioni finanziarie dall'esercizio 2017 all'esercizio 2022 è stata depositata dal Commissario straordinario previa approvazione del Collegio di revisione.

2. GIUNTA STORICA NAZIONALE

Gli organi e le rispettive funzioni della Giunta e degli Istituti strutturati a rete sono descritti nel regolamento n. 255 del 2005 e, per quanto riguarda i requisiti e le procedure di nomina degli organi, le stesse sono state previste, come già detto, nelle nuove norme contenute nel regolamento dettato con d.p.r. n. 108 del 2023, ancora in fase di attuazione, che sarà oggetto di esame nella relazione del prossimo anno sul consuntivo 2023. Sono tuttora vigenti le norme in cui viene ribadita la necessità, per la Giunta, di avviare la funzione di coordinamento sia scientifico, curando l'organizzazione di attività alle quali possono partecipare anche gli altri Enti del sistema strutturato a rete, sia amministrativo, con la nomina del coordinatore che è tenuto a specifici adempimenti soprattutto nella fase della rendicontazione annuale, fondamentale per valutare le attività svolte e la possibilità per gli Enti di accedere ai nuovi finanziamenti della più volte citata tabella triennale.

Nel referto dello scorso esercizio sono state illustrate alcune attività di comune interesse proposte dalla Giunta agli Enti della rete e su questo percorso si è dato avvio ad altre iniziative più importanti inserite nel programma 2023, quali "la toponomastica e l'uso pubblico della storia". Inoltre, la Giunta ha deliberato l'attribuzione di borse di studio dell'importo di euro 15.000 cadauna per stimolare gli animi giovanili ai fatti storici segnati da particolari contenuti a carattere trasversale. Il piano completo delle attività 2022 e 2023 è contenuto nella relazione del Presidente cui si rinvia. Infine, particolarmente ampia è stata la partecipazione su questi temi di scuole, università o altri Istituti di cultura superiore.

In merito all'organizzazione interna dell'Ente nulla è stato ancora modificato perché, come già detto, si attendono i provvedimenti attuativi delle nuove disposizioni contenute nel regolamento citato.

Sono proseguite, infine, le attività istituzionali della Giunta consistenti nella partecipazione a eventi internazionali in rappresentanza dell'Italia e nella cura e nell'aggiornamento della banca centrale per gli studi storici; nel 2022, l'Ente ha svolto una funzione di tramite tra il Ministero della cultura e le Deputazioni e Società di storia patria per quanto riguarda i criteri di merito nell'erogazione della quota parte del finanziamento tabellare.

La Giunta non ha ancora personale amministrativo e in assenza, per svolgere alcuni compiti, ha comunicato di aver conferito, nell'esercizio in esame, ad uno studio legale e commerciale la consulenza fiscale, contabile, amministrativa e di gestione del personale per euro 7.600 annui.

Altri modesti importi sono stati erogati per servizi di elaborazione grafica di locandine per eventi specifici. Non sussiste contenzioso in atto con affidamento di incarico a legali esterni.

L'Ente ha rispettato, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, un'apposita sezione (denominata "Amministrazione trasparente") sulla *homepage* del sito istituzionale, conforme alla struttura prevista dalle norme e tempestivamente aggiornata. Sono state pubblicate sul sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria 2019, 2020 e 2021. È stato pubblicato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 e 2022-2024.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa - Mercati elettronici della PA. anche se in misura inferiore rispetto ad altre procedure.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo in euro:

Tabella 1 - Attività negoziale della Giunta storica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art.36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	50		11	39	52.026	40.498
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b) decreto legislativo n. 50/2016)	10		2	8	40.908	20.103
Totale complessivo	60		13	47	92.928	60.601

Fonte: Ente

2.1 Risultati contabili

Il rendiconto della Giunta per l'esercizio 2022, approvato in data 14 giugno 2023, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 74.299 euro, un avanzo di amministrazione pari a 383.828 euro, un avanzo economico pari a 77.733 euro ed un netto patrimoniale di euro 376.613, in crescita del 26 per cento rispetto al 2021.

L'Istituto rappresenta le risultanze della gestione secondo gli schemi del d.p.r. 27 febbraio 2003,

n. 97.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che le previsioni iniziali di entrata e di uscita sono conformi alle risultanze del rendiconto 2022 e non hanno subito sostanziali variazioni.

L'attività di spesa è stata articolata per missioni e programmi e risulta adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte della Giunta storica delle norme di contenimento della spesa sulla base della disciplina di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, cc. da 590 a 602, e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 3.369, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate. L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali e il relativo indice annuale è stato pari a -19,70 giorni.

Si espongono di seguito le entrate e le uscite del rendiconto finanziario gestionale, cui seguirà un commento delle principali poste contabili.

Tabella 2 - Rendiconto gestionale della Giunta storica

ENTRATE	2021	2022	% Var.
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	190.000	353.137	85,9
Trasferimenti correnti dalle Regioni	0	0	
Trasferimenti correnti dai Comuni e Province	0	0	
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	
Totale Trasferimenti	190.000	353.137	85,9
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	0,0
Redditi e proventi patrimoniali	165	242	46,7
Entrate non classificabili in altre voci	227	126	-44,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	190.392	353.505	85,7
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	15.779	20.829	32,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	206.171	374.334	81,6
USCITE	2020	2022	% Var.
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	4.000	4.000	0,0
Oneri per il personale in servizio	19.628	24.841	26,6
Spese per acquisto beni e servizi	57.147	27.369	-52,1
TOTALE	80.775	56.210	-30,4
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	87.359	135.916	55,6
Trasferimenti passivi	3.369	83.369	2374,6
Oneri tributari	1.510	3.225	113,6
TOTALE	92.238	222.510	141,2
TOTALE USCITE CORRENTI	173.013	278.720	61,1
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	0	486	100,0
2.2-Oneri comuni	0	0	0,0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	0	486	100,0
PARTITE DI GIRO	15.779	20.829	32,0
TOTALE GENERALE USCITE	188.792	300.035	58,9
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	17.379	74.299	327,5

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto gestionale

Le entrate da trasferimenti correnti, che costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti, mostrano un ingente incremento rispetto all'esercizio precedente: esse ammontano a euro 353.137 e sono costituite dal contributo che la Giunta riceve dal Mic in quanto iscritta nella tabella triennale 2021-2023 (art. 1 della legge n. 534 del 1996). Le altre entrate, per euro 368, riguardano recuperi e rimborsi diversi e interessi attivi.

Per quanto riguarda le spese correnti, quelle di funzionamento, pari a euro 56.210, mostrano un decremento del 30,4 per cento rispetto a 80.775 euro dell'esercizio precedente, determinato dal decremento (-52,1 per cento) delle spese per beni e servizi. All'interno di tale importo sono

state allocate euro 27.369 per acquisto di servizi, tra cui euro 4.825 per collaborazioni occasionali legate a specifici progetti culturali ed euro 7.613 per prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro. Le spese per il personale ammontano a euro 24.841 e si riferiscono all'unica unità di personale a tempo determinato. Le spese per gli organi, per euro 4.000, si riferiscono al compenso al Collegio dei revisori.

Le spese per prestazioni istituzionali, pari ad euro 135.916, con un incremento del 55,6 per cento rispetto al 2021, si riferiscono, quanto alle voci principali, per euro 100.336 all'organizzazione di mostre e convegni, per euro 4.700 a pubblicazioni, per euro 12.688 ad altre prestazioni professionali e specialistiche, per euro 17.997 a spese di catalogazione e inventariazione. Tra i trasferimenti passivi figurano 80.000 euro per borse di studio e 3.369 euro per trasferimenti al Mef in attuazione di norme di contenimento della spesa.

Le spese in conto capitale si riferiscono a materiale bibliografico e ammontano a 486 euro.

La Giunta ha destinato più risorse (55,6 per cento) per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali in considerazione dell'aumento dei trasferimenti statali ricevuti (85,9 per cento), in linea con i principi della tabella triennale che si basa, per la ripartizione delle somme, sulle attività effettivamente svolte.

La successiva tabella espone i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 3 - Situazione amministrativa della Giunta storica

	2021		2022	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		336.462		405.886
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	204.783		373.967	
In c/ residui	371	205.154	1.161	375.128
PAGAMENTI				
In c/ competenza	104.958		160.331	
In c/ residui	30.772	135.730	56.321	216.652
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		405.886		564.362
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	0		227	
Dell'esercizio	1.388	1.388	368	595
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	18.912		41.425	
Dell'esercizio	83.834	102.746	139.704	181.129
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		304.528		383.828
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		5.648		7.214
Fondo rischi ed oneri e ammortamenti		0		
Totale parte vincolata		5.648		7.214
Parte disponibile		298.880		376.614

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

La situazione amministrativa chiude con un avanzo di amministrazione di 383.828 euro, di cui 376.614 euro rappresenta la parte disponibile, detratta la quota vincolata accantonata a t.f.r. per euro 7.214.

La consistenza di cassa ammonta a fine esercizio a 564.362 euro, con un aumento del 39 per cento rispetto al 2021.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, quelli attivi, di modesta entità, si riferiscono perlopiù a interessi bancari di competenza dell'esercizio, mentre per quanto riguarda i residui passivi, risultano incrementi del 76,3 per cento rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono: per euro 24.000 all'accantonamento per il compenso ai componenti del Collegio dei revisori (euro 4.000 di competenza dell'anno e 20.000 degli esercizi precedenti) in attesa che l'iter per la determinazione di tale compenso sia definito; per euro 28.434 alle spese per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni e convegni; per euro 95.000 a borse di studio e per euro 9.962 a spese per pubblicazione di volumi. Risultano radiati residui passivi per euro 5.000, relativi ad una borsa di studio per espressa rinuncia del beneficiario.

Si ribadisce l'osservazione formulata negli esercizi precedenti, e cioè che a fronte di una situazione di cassa consistente e in discreto aumento, la Giunta non riesce ad effettuare regolarmente nell'esercizio i pagamenti sulle somme impegnate che confluiscono nei residui passivi, il cui valore è sempre più elevato. Lo stesso importo di euro 181.129 compare nei debiti dello stato patrimoniale.

Di seguito i risultati del conto economico, posti a raffronto con l'esercizio 2021.

Tabella 4 - Conto economico della Giunta storica

	2021	2022	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	0	0	0
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0
Altri ricavi e proventi	190.532	353.263	85,4
Totale valore della produzione	190.532	353.263	85,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	239	4.800	1908,4
Per servizi	112.267	156.572	39,5
Per godimento beni di terzi	6.000	6.000	0,0
Per il personale	20.886	26.406	26,4
Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0,0
Accantonamenti per rischi	0	0	0,0
Oneri diversi di gestione	33.494	83.869	150,4
Totale costi della produzione	172.886	277.647	60,6
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	17.646	75.616	328,5
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	165	242	46,7
Totale proventi ed oneri	165	242	46,7
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	5.000	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.811	80.858	354,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.385	3.125	125,6
Avanzo/disavanzo economico	16.426	77.733	373,2

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto gestionale

Il valore della produzione corrisponde al contributo dell'Amministrazione vigilante.

I costi della produzione, che ammontano a 277.647 euro, con un incremento del 60,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono, quanto alle poste principali, per 156.572 euro ai costi per servizi, per 26.406 euro all'unità di personale in servizio a tempo determinato e per euro 83.869 ad oneri diversi di gestione (principalmente, borse di studio).

Il differenziale tra valore e costi della produzione è positivo e ammonta a euro 75.616, importo più che triplicato rispetto ai 17.646 euro dell'esercizio precedente; tale valore, sommato ai proventi finanziari e straordinari e detratte le imposte per 3.125 euro, determina un avanzo economico di euro 77.734, con un incremento del 373,2 per cento rispetto al 2021.

La tabella seguente illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 5 - Stato patrimoniale della Giunta storica

ATTIVO	2021	2022	% Var.
CREDITI VERSO LO STATO PER PART. PATR. INIZ.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	1.388	595	-57,1
Disponibilità liquide	405.886	564.361	39,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	407.274	564.956	38,7
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	407.274	564.956	38,7
PASSIVO	2021	2022	% Var.
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	282.454	298.880	5,8
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	16.426	77.733	373,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	298.880	376.613	26,0
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	5.648	7.214	27,7
DEBITI			
Debiti tributari	2.195	10.243	366,7
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	879	664	-24,5
Verso altri	21.458	25.540	19,0
Debiti diversi	78.214	144.682	85,0
TOTALE DEBITI	102.746	181.129	76,3
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	407.274	564.956	38,7

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 376.613, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio. Le attività sono costituite quasi interamente dalle disponibilità liquide, che ammontano ad euro 564.361, con un aumento del 39 per cento rispetto al 2021, e che dovranno essere impiegate in altri progetti in condivisione con gli Istituti della rete.

Tra le passività, oltre al patrimonio netto, sono iscritti il valore del trattamento di fine rapporto dell'unico dipendente, incrementato del 27,7 per cento, e i debiti, per euro 181.129, incrementati del 76,3 per cento.

3. ISTITUTI DELLA RETE

Gli Istituti della rete sono centri di ricerca e promozione culturale che accedono ai finanziamenti statali erogati dal Mic qualora dimostrino il raggiungimento di particolari obiettivi, ponendo a disposizione il proprio patrimonio bibliografico, archivistico, museale e musicale. Tutti gli Enti sono iscritti nella già citata tabella triennale prevista dalla legge n. 534 del 17 ottobre 1996 e sono soggetti sia alla vigilanza del Ministero della cultura e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia al coordinamento scientifico della Giunta, contemplando servizi e strutture comuni.

Gli organi e le funzioni degli Istituti della rete sono stati ampiamente trattati nei referti degli anni passati: il nuovo regolamento ha modificato i requisiti e le procedure di nomina anche per i vertici degli Istituti della rete. Come detto, per la Giunta, anche per gli altri Enti devono emanarsi i provvedimenti attuativi: nelle more, le disposizioni transitorie del nuovo regolamento consentono la prosecuzione delle attività con gli organi in carica negli anni precedenti; peraltro, quasi tutti gli Istituti, per vari motivi, sono stati commissariati.

Per quanto concerne la normativa di carattere generale in materia di obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, si evidenzia che gran parte degli Enti ha provveduto alla costituzione del sito *web*, con la nomina di un responsabile e la pubblicazione, tra l'altro, dei referti di questa Sezione.

3.1 *Domus Mazziniana*

L'Istituto è stato il primo degli Enti a sottoporsi all'esercizio del potere di coordinamento scientifico da parte della Giunta, che ha ricevuto spontaneamente tutta la documentazione a consuntivo, accompagnata da una relazione in linea con i principi più volte citati.

La *Domus*, avente sede in Pisa, ha per fine istituzionale quello di cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita, sulle opere e sul pensiero di Giuseppe Mazzini.

Non vi sono novità rispetto all'esercizio 2021 sugli organi dell'Istituto, sulle funzioni, sulle attività e sul personale in attesa dell'attuazione della nuova normativa regolamentare.

L'Ente ha rispettato, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente",

nella *homepage* del sito istituzionale, conforme alla struttura prevista dalle norme e tempestivamente aggiornata. Sono stati pubblicati sul sito istituzionale i Piani triennali per la prevenzione della corruzione 2021-2023 e 2022-2024.

Il C.d.A. della *Domus* ha adottato la delibera n. 23 del 2022, concernente la rilevazione periodica delle società partecipate detenute al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 20, c. 3 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP), da cui risulta l'unica partecipazione nella "Società consortile energia toscana, c.e.t. scarl." La partecipazione al capitale sociale è dello 0,03 per cento, per un valore di 29,5 euro. È stato ritenuto necessario il mantenimento di detta partecipazione ai fini del contenimento dei costi dell'energia elettrica. La relativa delibera risulta pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale, così come previsto dall'art. 22 del decreto legislativo n. 33 del 2013, ma non risulta trasmessa a questa Corte.

Per lo svolgimento delle attività l'Ente ha proceduto ad una riorganizzazione della grande sala espositiva al pian terreno dell'edificio adibito a sede, che può essere facilmente utilizzata come sala conferenze (circa 80 posti). È stata inoltre allestita al piano superiore una sala studio o sala seminari con una disponibilità di circa 20 posti. È stato integralmente riportato presso l'Ente tutto il materiale librario precedentemente conservato presso un deposito esterno, procedendo ad una sua prima collocazione provvisoria che riproduce le serie "storiche" della biblioteca dell'Istituto. Nell'anno 2021 si è potuto così aggiornare l'inventario dei beni di proprietà dell'Ente.

L'Istituto ha altresì avviato un'interlocazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per definire i tempi e i modi del rientro dell'archivio storico e dell'archivio di deposito della *Domus*, attualmente custodito presso l'archivio della stessa scuola. Si conta di concludere il trasferimento prima della celebrazione del 70° anniversario della nascita della *Domus* Mazziniana.

Per quanto riguarda l'attività negoziale, l'Istituto risulta registrato sulla piattaforma dei crediti commerciali del Mef e utilizza, oltre al portale Mepa, anche il sistema telematico di acquisti (Start) messo a disposizione dalla regione Toscana, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Tabella 6 – Attività negoziale della Domus mazziniana

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa/Start	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016)	32		6	26	29.597	23.108
Affid. diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b)	15		4	11	22.469	16.558
Affid. diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	4	1	3		61.885	33.084
Totale complessivo	51	1	13	37	113.951	72.750

Fonte: dati Ente

3.1.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2022 è stato approvato con delibera del C.d.A. n. 6 del 24 aprile 2023 e presenta i seguenti principali risultati: avanzo di competenza di euro 22.010, avanzo di amministrazione di euro 168.723, avanzo economico di euro 16.655; patrimonio netto di euro 163.368, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio (euro 16.655).

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione secondo gli schemi del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2022 ammonta a -23,33 giorni.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata all'Istituto dal Mic.

Il Collegio dei revisori ha dato atto del rispetto da parte della *Domus* delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art. 1, cc. da 590 a 602, e delle circolari esplicative del Mef e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.213, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate. La spesa desumibile dal consuntivo 2022 per acquisto di beni e servizi per consumi intermedi è pari a euro 66.155, nettamente inferiore al limite relativo alla media della spesa sostenuta nel triennio 2016-2018, pari a 134.101 euro.

L'Istituto si è dotato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022, del programma gestionale Sicoge enti (programma fornito dal Mef/RGS per l'armonizzazione dei conti pubblici), accogliendo l'invito fatto dal Collegio dei revisori negli esercizi precedenti.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, esposte in forma sintetica, in modo da poter consentire il raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 7 - Rendiconto gestionale della Domus mazziniana

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2021	2022	Var. %
ENTRATE CORRENTI	132.826	145.597	9,6
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	11.374	13.019	14,5
TOTALE ENTRATE	144.200	158.616	10,0
SPESE/IMPEGNI			
SPESE CORRENTI	81.892	100.553	22,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	17.641	23.034	30,6
PARTITE DI GIRO	11.374	13.019	14,5
TOTALE SPESE	110.907	136.606	23,2
Avanzo/Disavanzo di competenza	33.293	22.010	-33,9

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

L'Istituto chiude l'esercizio 2022 con un avanzo di competenza di euro 22.010, con una diminuzione del 33,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla maggiore crescita delle spese (+23,2 per cento), rispetto a quella delle entrate (+10 per cento).

Le entrate correnti, pari ad euro 145.597, si riferiscono per euro 142.527 a trasferimenti e per 3.070 ad altre entrate. I primi riguardano per euro 89.239 trasferimenti statali, di cui euro 67.123 quale contributo annuale del Mic, in ragione dell'inserimento dell'Istituto nella tabella triennale 2021 -2023, ai sensi dell'art. 1 della l. n. 534 del 1996, a cui si è aggiunto un contributo straordinario *una tantum* di euro 13.384, oltre ad euro 8.732 per acquisto di libri, ai sensi del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77. La regione Toscana ha erogato un finanziamento di euro 8.288, a seguito del riconoscimento della *Domus* quale museo di rilevanza regionale e infine l'Università di Pisa ha erogato un contributo di 45.000 euro ai sensi della convenzione stipulata nel 2020.

Le altre entrate riguardano "proventi per quote associative" pari a euro 350, fortemente ridimensionate rispetto a euro 1.570 dell'anno precedente ed euro 2.630 per erogazioni liberali versate dall'Associazione mazziniana italiana e da soggetti privati, oltre a poste minori.

Tra le uscite si evidenziano, in particolare: le spese di funzionamento per euro 71.437, in forte crescita rispetto ai 43.020 euro del 2021, comprensive anche dei trasferimenti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione delle norme di contenimento della spesa (euro 2.213); i premi per

l'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi (euro 3.036) e i compensi al Collegio dei revisori dei conti (euro 1.000).

Le spese destinate alla realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente ammontano a euro 27.023, di cui: euro 9.961, per l'organizzazione di eventi culturali, euro 13.000 per trasferimento di fondi all'Università di Pisa, per il cofinanziamento di un assegno di ricerca e di una borsa di studio, ed euro 4.062 per la stampa di prodotti filatelici commemorativi.

Le spese in conto capitale ammontano a euro 23.034 (+30,6 per cento rispetto al 2021) e si riferiscono a mobili e arredi, *hardware* e materiale bibliografico.

La seguente tabella espone il risultato della situazione amministrativa.

Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana

	2021		2022	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		116.920		171.213
RISCOSSIONI				
In c/competenza	132.826		158.616	
In c/ residui	0	132.826	0	158.616
PAGAMENTI				
In c/competenza	78.533		125.615	
In c/ residui	0	78.533	19.999	145.614
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		171.213		184.215
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	0		0	
Dell'esercizio	0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	3.500		4.500	
Dell'esercizio	21.000	24.500	10.992	15.492
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		146.713		168.723
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		0		0
Fondi rischi ed oneri		0		0
Totale parte vincolata		0		0
Parte disponibile		146.713		168.723

Fonte: elaborazione C.d.C sui dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 168.723, in aumento (+15 per cento) rispetto al 2021.

La consistenza di cassa risulta incrementata rispetto al 2021 (+7,6 per cento), per effetto della

maggiore entità delle riscossioni rispetto ai pagamenti e ammonta a 184.215 euro.

Tra i residui passivi dell'esercizio, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, figurano euro 4.500 riferiti al compenso del Collegio dei revisori dei conti per gli anni 2017-2021, per il pagamento dei quali gli Enti sono ancora in attesa di indicazioni da parte del Ministero vigilante.

Come già evidenziato nei precedenti referti, l'Istituto dispone di finanziamenti consistenti che sono, in buona parte, rimasti nelle casse, a causa della sospensione dell'attività. Da qui l'importo particolarmente elevato delle disponibilità liquide, incrementate rispetto all'inizio dell'esercizio, che si auspica possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

La tabella seguente illustra i risultati del conto economico.

Tabella 9 - Conto economico della Domus mazziniana

2021	2022	% Var.	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	131.180	142.877	8,9
Altri ricavi e proventi	1.570	2.630	67,5
Totale valore della produzione	132.750	145.507	9,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	23.151	3.806	-83,6
Per servizi	75.066	85.380	13,7
Per godimento beni di terzi	0	13.000	100,0
Per il personale	0	0	0,0
Ammortamenti e svalutazioni	0	19.382	100,0
Accantonamenti per rischi	0	0	0,0
Oneri diversi di gestione	895	7.374	723,9
Totale costi della produzione	99.112	128.942	30,1
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	33.638	16.565	-50,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi diversi dai precedenti	0	90	100,0
Oneri finanziari	-345	0	100,0
Totale proventi ed oneri	-345	90	126,1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	33.293	16.655	-50,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0,0
Avanzo/disavanzo economico	33.293	16.655	-50,0

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

L'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo economico di 16.655 euro, importo dimezzato rispetto all'esercizio precedente, determinato quasi interamente dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione. Il valore della produzione è aumentato del 9,6 per cento

rispetto al 2021 grazie ai finanziamenti ricevuti, mentre le entrate per quote associative sono notevolmente diminuite, anche se compensate dalle erogazioni liberali; dal lato del passivo, si rinvengono 19.382 euro di ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali. In conseguenza, il valore della gestione caratteristica, pur rimanendo positivo, è diminuito del 50,8 per cento e ha determinato un avanzo economico di gran lunga inferiore (euro 16.655 rispetto ai 33.293 euro del 2021). Si evidenzia che il valore della produzione aumenta per le sole entrate ricevute.

Si espongono le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 10 - Stato patrimoniale della Domus mazziniana

ATTIVO	2021	2022	% Var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	14.644	100
ATTIVO CIRCOLANTE			
Disponibilità liquide	171.213	184.215	7,6
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	171.213	184.215	7,6
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	171.213	198.859	16,1
PASSIVO	2021	2022	% Var.
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	
Altre riserve	0	0	
Contributi a fondo perduto	0	0	
Altre riserve distintamente indicate	0	0	
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	113.420	146.713	29,4
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	33.293	16.655	-50,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	146.713	163.368	11,4
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0,0
DEBITI			
Residui passivi	24.500	15.492	-36,8
TOTALE DEBITI	24.500	15.492	-36,8
RATEI E RISCONTI	0	19.999	100,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	171.213	198.859	16,1

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il totale delle attività, pari a 198.859 euro, tiene conto della ricognizione inventariale effettuata nel corso del 2021 e del primo semestre 2022, valorizzando beni materiali per un importo di euro 14.645, al netto delle quote di ammortamento anche degli anni precedenti. L'Istituto, già in occasione del precedente referto, aveva assicurato di avere iniziato ad aggiornare le scritture contabili riferite allo stato patrimoniale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, contestualmente all'adozione del programma "Sicoge enti" e che pertanto il rendiconto 2022 avrebbe

presentato lo stato patrimoniale aggiornato. La Domus ha segnalato, peraltro, che nella trasmigrazione dei dati dei beni mobili a Sicoge enti, il programma non ha tenuto conto dell'effettiva data di acquisizione; quindi, è stato necessario effettuare una verifica, non ancora completata, sul valore effettivo dei singoli beni nel 2022, al netto dell'ammortamento applicato.

Nello stato patrimoniale figurano, inoltre, ratei e risconti passivi per l'importo di euro 19.999 riferiti, secondo quanto evidenziato dall'Ente, ad una fattura di competenza economica 2021, addebitata dal programma erroneamente all'esercizio 2022, in fase di transizione al nuovo *software*. Il Collegio ha in proposito invitato l'Ente ad allocare correttamente le voci patrimoniali del passivo.

Le attività sono costituite oltre che dalle citate immobilizzazioni anche dalle disponibilità liquide, che ammontano a 184.215 euro, con un incremento del 7,6 per cento rispetto al 2021. Le passività sono costituite anche dai residui passivi per euro 15.492. Il valore del patrimonio netto, determinatosi per effetto della gestione, è corrispondente alla differenza tra le citate attività e passività ed ammonta ad euro 163.368, incrementato in misura pari all'avanzo economico.

3.2 Istituto italiano per la storia antica

Nella relazione del Presidente vengono illustrate le principali attività svolte, da seminari a convegni, incontri con il mondo accademico e concessioni di borse di studio per giovani cultori della storia antica: la materia altamente specialistica non ha sempre consentito l'elaborazione di progetti di ricerca comune con gli altri enti della rete.

L'Istituto ha proseguito nell'accordo di collaborazione con il Centro di ricerca *Archéologie et Histoire Ancienne, Méditerranée-Europe (Archimède)*, presso la *Maison Interuniversitaire des Sciences de l'Homme-Alsace*, al fine di promuovere e favorire comuni progetti di ricerca.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo:

Tabella 11 - Attività negoziale dell'Istituto italiano per la storia antica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. b) d.lgs. n. 50/2016)	6		2	4	30.510	15.410
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. b)	43		8	35	39.711	28.714
Totale complessivo	49		10	39	70.221	44.124

Fonte: dati Ente

3.2.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2022 è stato approvato in data 14 giugno 2023, dietro parere favorevole del Collegio dei revisori e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 42.902, incrementato rispetto ai 41.864 euro dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 309.473, un avanzo economico di euro 41.972, in modesto decremento rispetto ai 43.116 euro del 2021 ed un patrimonio netto di euro 305.185, incrementato rispetto al 2021 in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte dell'Istituto delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art. 1, cc. da 590 a 602, effettuando il versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.025, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate.

L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2022 ammonta a - 15,7 giorni.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione *Cofog* indicata all'Istituto dal Mic.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 12 - Rendiconto gestionale dell'Istituto per la storia antica

ENTRATE	2021	2022	Var. %
	Accertamenti	Accertamenti	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	150.998	238.371	57,9
Trasferimenti correnti dalle Regioni	3.708	3.397	-8,4
Totale Trasferimenti	154.706	241.768	56,3
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0	0,0
Redditi e proventi patrimoniali	235	919	291,1
Entrate non classificabili in altre voci	0	0	0,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	154.941	242.687	56,6
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	16.642	20.016	20,3
TOTALE GENERALE ENTRATE	171.583	262.703	53,1
USCITE	2021	2022	Var. %
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	2.400	2.400	0,0
Oneri per il personale in servizio	11.642	11.832	1,6
Spese per acquisto beni e servizi	24.626	21.784	-11,5
TOTALE	38.668	36.016	-6,9
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	18.686	62.649	235,3
Trasferimenti passivi	53.025	96.026	81,1
Oneri finanziari	0	0	0,0
Oneri tributari	1.804	3.425	89,9
TOTALE	73.515	162.100	120,5
TOTALE USCITE CORRENTI	112.183	198.116	76,6
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	894	1.669	86,7
2.2-Oneri comuni	0	0	0,0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	894	1.669	86,7
PARTITE DI GIRO	16.642	20.016	20,3
TOTALE GENERALE USCITE	129.719	219.801	69,4
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	41.864	42.902	2,5

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Le entrate da trasferimenti correnti, pari ad euro 241.768, presentano un notevole incremento (+56,3 per cento) rispetto ai 154.706 euro del 2021 e sono costituite dal contributo che l'Istituto riceve dal Mic in quanto iscritto nella tabella triennale 2021 - 2023 (art. 1, legge n. 534 del 1996), che è passato da euro 150.998 del 2020 a euro 238.371, e dal contributo di euro 3.397 (- 8,4 per cento rispetto al 2021), erogato dalla regione Lazio come misura di sostegno al funzionamento della sede, al fine di garantire la fruizione al pubblico dei servizi culturali.

Le altre entrate, pari ad euro 919, riguardano gli interessi attivi da depositi bancari e proventi da concessioni su beni.

Anche le spese correnti, che ammontano a 198.116 euro, presentano un notevole incremento rispetto al 2021 (+ 76,6 per cento), soprattutto per effetto dell'aumento del 120,5 per cento delle spese per interventi diversi, mentre le spese di funzionamento, pari a 36.016 euro, risultano in modesta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-6,9 per cento).

Le uscite per prestazioni istituzionali si riferiscono, quanto alle poste principali, per euro 31.707 all'organizzazione ed alla partecipazione a manifestazioni e convegni, per euro 29.252 a pubblicazione di progetti di ricerca e per euro 1.255 a prestazioni professionali e specialistiche. I trasferimenti passivi si riferiscono per euro 94.000 a borse di studio destinate a giovani studiosi del mondo antico e per euro 2.025 ai versamenti al bilancio dello Stato, conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento delle spese; le spese per imposte, tasse e oneri finanziari, relative quasi interamente all'Irap, ammontano ad euro 3.425.

Le spese di funzionamento si riferiscono per 11.832 a spese per il personale, per 21.784 euro a spese per beni e servizi e per 2.400 euro al compenso al Collegio dei revisori.

Le uscite in conto capitale ammontano a 1.669 euro e si riferiscono all'acquisto di arredi e soprattutto di materiale bibliografico.

L'Istituto ha incrementato il risultato positivo del precedente esercizio, con un aumento delle entrate correnti del 53,1 per cento a fronte di una diminuzione delle spese di funzionamento del 6,9 per cento. Sebbene l'incremento della spesa totale sia stato del 69,4 per cento, ha riguardato soprattutto le spese per servizi istituzionali, come sopra illustrato.

Le risultanze della situazione amministrativa sono esposte nella seguente tabella.

Tabella 13 - Situazione amministrativa dell'Istituto per la storia antica

	2021		2022	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		273.958		335.864
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	167.229		258.387	
In c/ residui	10.477	177.706	4.458	262.845
PAGAMENTI				
In c/ competenza	75.015		104.788	
In c/ residui	40.785	115.800	47.320	152.108
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		335.864		446.601
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	121		17	
Dell' esercizio	4.354	4.475	4.315	4.332
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	19.064		26.448	
Dell' esercizio	54.704	73.768	115.012	141.460
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		266.571		309.473
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		3.357		4.288
Fondi rischi ed oneri		0		0
Totale parte vincolata		3.357		4.288
Parte disponibile		263.214		305.185

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella, evidenzia gli incassi e i pagamenti, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, incrementato da euro 335.864 a euro 446.601, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 309.473, di cui la parte disponibile, detratto l'ammontare del fondo tfr dei dipendenti, di euro 4.288, ammonta a 305.185 euro.

I residui attivi dell'esercizio, per euro 4.315, riguardano principalmente il contributo della regione Lazio e i proventi da concessione di beni.

I residui passivi degli esercizi precedenti, per un importo incrementato e pari ad euro 26.448, riguardano il compenso del Collegio dei revisori dei conti per gli anni dal 2017 al 2021, oltre a spese di rilegatura e stampa; i residui passivi dell'esercizio, pari ad euro 115.012, sono relativi principalmente al pagamento di borse di studio (euro 78.500), ai compensi al Collegio dei revisori per il 2022 (2.400 euro) e a spese di pubblicazione e stampa (euro 19.752).

Complessivamente i residui attivi mostrano una modesta riduzione, mentre i residui passivi risultano quasi raddoppiati, nonostante in cassa si registri un cospicuo aumento di liquidità; tutto ciò evidenzia una scarsa capacità di spesa da parte dell'Istituto che accumula risorse senza poi impiegarle.

Si illustrano le risultanze del conto economico.

Tabella 14 - Conto economico dell'Istituto per la storia antica

	2021	2022	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	105	731	596,2
Altri ricavi e proventi	156.707	241.768	54,3
Totale valore della produzione	156.812	242.499	54,6
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	266	0	-100,0
Per servizi	46.340	88.363	90,7
Per il personale	12.390	12.763	3,0
Accantonamenti per rischi	0	0	0,0
Oneri diversi di gestione	53.149	96.265	81,1
Totale costi della produzione	112.145	197.391	76,0
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	44.667	45.108	1,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	130	187	43,8
Totale proventi ed oneri	130	187	43,8
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	1	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	44.797	45.296	1,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.681	3.324	97,7
Avanzo/disavanzo economico	43.116	41.972	-2,7

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il conto economico chiude con un risultato di esercizio di euro 41.972 (-2,7 per cento rispetto all'esercizio precedente), in presenza della sostanziale stabilità del saldo positivo della gestione caratteristica, cui si aggiungono i proventi finanziari, detratte le imposte che ammontano all'importo di euro 3.324, quasi raddoppiato rispetto al 2021.

Anche per l'anno 2022 il valore della produzione, aumentato del 54,6 per cento, corrisponde quasi interamente al contributo ricevuto dall'Amministrazione vigilante e dalla regione Lazio. I costi della produzione, aumentati del 76 per cento, sono prevalentemente riconducibili alle spese per acquisto di beni e servizi necessari per le attività scientifiche e culturali dell'Istituto, a quelle per il personale dipendente e per le borse di studio, incluse tra gli oneri di gestione, il cui importo è aumentato dell'81,1 per cento nell'esercizio in esame. Come evidenziato nelle precedenti tabelle, l'Istituto ha chiuso con un risultato positivo di esercizio, visibile anche nel rapporto positivo tra valore e costi della produzione, perché ha ricevuto maggiori contribuzioni rispetto al passato e ha incrementato, anche se in misura minore, le spese, soprattutto per trasferimenti. Anche in questo caso si osserva una erogazione di risorse che poi non vengono utilizzate dall'Ente, che accumula liquidità eccessiva (+33 per cento rispetto all'esercizio 2021)

Di seguito si espone la tabella dello stato patrimoniale.

Tabella 15 - Stato patrimoniale dell'Istituto per la storia antica

ATTIVO	2021	2022	% Var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			0,0
Crediti	4.475	4.332	-3,2
Disponibilità liquide	335.864	446.601	33,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	340.339	450.933	32,5
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	340.339	450.933	32,5
PASSIVO	2021	2022	% var.
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	220.097	263.213	19,6
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	43.116	41.972	-2,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO	263.213	305.185	15,9
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.358	4.288	27,7
DEBITI	73.768	141.460	91,8
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	340.339	450.933	32,5

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il patrimonio netto ammonta ad euro 305.185, con un incremento del 15,9 per cento, determinato dall'avanzo economico dell'esercizio.

Le attività, che ammontano a 450.933 euro, sono costituite quasi interamente dalla disponibilità di cassa, incrementata, come già detto, del 33 per cento rispetto al 2021, e, per euro 4.332, dai crediti verso la regione Lazio, che presentano una modesta diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Tra le passività, oltre al tfr per 4.288 euro, sono iscritti debiti per euro 141.460, incrementati del 91,8 per cento rispetto al 2020, la cui composizione è stata analizzata con riferimento ai residui passivi. Si conferma la difficoltà dell'Ente nel gestire i pagamenti.

3.3 Istituto per la storia del Risorgimento italiano

L'Istituto è stato commissariato dal 2017 per tre anni fino al mese di luglio del 2020: durante la gestione straordinaria si è avuta una drastica riduzione sia delle attività istituzionali, sia delle attività commerciali. Nell'anno 2021 è stato nominato il Direttore dell'Istituto, che ha cercato di avviare l'attività scientifica ed editoriale iniziando dal periodico "Rassegna storica del Risorgimento". Purtroppo, nel 2022 il Direttore si è dimesso e da allora l'Istituto è stato nuovamente commissariato; infatti, dopo una prima gestione straordinaria di circa un anno,

nel marzo 2023 il commissario in carica è stato sostituito con altro soggetto il cui mandato scadrà a dicembre 2023.

Durante questi lunghi periodi di commissariamento si è cercato di risolvere le situazioni amministrative pendenti e di definire alcune problematiche connesse a procedimenti pregressi di recupero crediti. Tra le motivazioni dei provvedimenti di gestione straordinaria, vi è il richiamo alla complessità delle problematiche che da tempo hanno minato la gestione dell'Istituto e, in particolare, la criticità di riconoscere le pretese risarcitorie da parte di collaboratori dell'Istituto stesso nonché la difficoltà di procedere al recupero dei crediti derivanti dalle *royalties* concernenti la concessione dell'Ala Brasini del complesso del Vittoriano, per l'effettuazione di mostre ed attività connesse di vendita di materiale, alla società concessionaria privata che non ha rendicontato le somme percepite.

Il Commissario si è anche occupato di mettere in sicurezza i locali dove si svolgono le rappresentazioni, come pure particolare attenzione è stata rivolta all'archivio con il necessario risanamento delle strutture e arredi risalenti a Vittorio Emanuele III.

L'Ente ha partecipato alle celebrazioni del centenario del Milite Ignoto con uscita di un volume con fotografie a ricordo delle battaglie della Prima guerra mondiale e con una mostra tenutasi negli spazi del Sacrario delle bandiere al Vittoriano. Da ultimo si è pensato di stipulare una convenzione con il Dipartimento di storia, culture, civiltà dell'Università di Bologna avente ad oggetto due assegni di ricerca, da conferire a giovani studiosi, finalizzati all'apertura e al rilancio della Scuola del Risorgimento italiano.

Per l'indicazione di altre attività che sono state svolte nell'esercizio 2022 si fa rinvio alla relazione del Commissario.

L'attuale Commissario ha ritenuto di non occuparsi delle questioni amministrative ma di rilanciare le attività scientifiche, procedendo con i due bandi per l'assegnazione di borse di studio a giovani laureati e avviando con la Giunta storica dei progetti convegnistici ed editoriali che possano realizzare il coordinamento scientifico con tutti gli altri Istituti della rete. Con riferimento all'attività negoziale, si conferma l'utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione e di Consip, mentre in via residuale sono stati effettuati acquisti extra Mepa, per servizi di importo modesto.

Tabella 16 - Attività negoziale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016)	34		n. 12	n. 22	76.428	48.983
Affid. diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b)	4		4		34.147	23.247
Affid. diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	2	2			3.819	3.819
Totale complessivo	40	3.819	94.798	15.777	114.394	76.049

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati Ente

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha adempiuto alle disposizioni in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale tempestivamente aggiornata.

3.3.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2022, approvato dal Commissario straordinario il 27 giugno 2023, presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 96.210, diminuito del 78,1 per cento rispetto ai 438.482 euro del 2021, un avanzo di amministrazione di euro 1.850.742, incrementato rispetto a euro 1.209.204 dell'esercizio precedente, un avanzo economico di euro 75.576 e un patrimonio netto di euro 1.148.708, incrementato in misura pari all'avanzo economico.

Nei referti precedenti questa Corte aveva evidenziato che i risultati relativi al disavanzo finanziario e all'avanzo di amministrazione erano inficiati da un erroneo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che ne alterava in maniera consistente la misura. L'Istituto, a seguito delle osservazioni di questa Corte e del Ministero vigilante, ha corretto nei rendiconti 2021 e 2022 le errate impostazioni contabili.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di 16.418 euro, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019.

Ha evidenziato inoltre che l'Istituto ha effettuato la comunicazione relativa ai debiti commerciali non ancora estinti al 31 dicembre 2022, attraverso la piattaforma dei crediti commerciali del Mef, comunicazione da effettuarsi entro il 30 aprile di ogni anno, ai sensi dell'art. 7, c. 4 bis, del d.l. n. 35 del 2013. Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha provveduto agli adempimenti previsti dalle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: poiché l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2022 ammonta a 20,08 giorni, ha invitato l'Istituto ad accelerare la tempistica dei pagamenti.

Il Collegio si è riservato inoltre di verificare tali dati previa pubblicazione sul sito istituzionale. Nella tabella successiva si espone il rendiconto analitico relativo al solo esercizio in esame, in quanto lo schema del rendiconto gestionale si è adeguato al d.p.r. n. 97 del 2003 a decorrere dall'esercizio 2022 e presenta pertanto voci classificate in modo non omogeneo rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Rendiconto gestionale Istituto storia del Risorgimento italiano

ENTRATE	2022
	Accertamenti
ENTRATE CORRENTI	
Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti dallo Stato	592.922
Totale Trasferimenti	592.922
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	15.690
Redditi e proventi patrimoniali	408
Entrate non classificabili in altre voci	17
TOTALE ENTRATE CORRENTI	609.037
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0
PARTITE DI GIRO	58.095
TOTALE GENERALE ENTRATE	667.132
USCITE	2022
	Impegni
1.1-FUNZIONAMENTO	
Spese per gli organi dell'ente	1.527
Oneri per il personale in servizio	192.259
Spese per acquisto beni e servizi	175.025
TOTALE	368.811
1.2-INTERVENTI DIVERSI	
Uscite per prestazioni istituzionali	7.914
Trasferimenti passivi	76.418
Oneri finanziari	660
Oneri tributari	18.675
Uscite non classificabili in altre voci	6.074
TOTALE	109.741
TOTALE USCITE CORRENTI	478.552
2.1- Investimenti	
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	34.275
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	34.275
PARTITE DI GIRO	58.095
TOTALE GENERALE USCITE	570.922
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	96.210

Fonte: dati rendiconto gestionale 2022

Le entrate correnti accertate nel 2022 ammontano ad euro 609.037, con una diminuzione del 22,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, imputabile sia ai trasferimenti dallo Stato che alle altre entrate. I trasferimenti correnti ammontano a 592.922 euro e sono costituiti principalmente dal finanziamento statale di euro 400.000 di cui all'art. 1, c. 341, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, destinato alle attività di ricerca scientifica; dal contributo annuale di cui alla tabella triennale delle Istituzioni culturali 2021-2023, per euro 190.842, e per euro 2.080 dal contributo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Le altre entrate, per l'importo di 16.114 euro, sono costituite dalle quote associative versate dai soci ordinari per euro 15.636, drasticamente ridotte rispetto ai 28.091 euro del 2021, e da altre entrate minori.

Tra le uscite, le spese di funzionamento ammontano a 368.811 euro, di cui 192.259 per il personale, comprensive dei contributi previdenziali e assistenziali (euro 172.625 nel 2021), ed euro 175.025 per acquisto di beni e servizi. Le spese per interventi diversi ammontano a euro 109.741, di cui 60.000 euro per borse di studio. Le spese per gli organi comprendono soltanto rimborsi spese per euro 1.527. Dal verbale del Collegio dei revisori risulta invece che le spese di funzionamento comprendono anche 5.400 euro di compensi al Collegio medesimo. Si invita l'Ente ad imputare tra le spese degli organi anche i compensi per il Collegio dei revisori.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato la forte riduzione delle spese per attività culturali rispetto all'esercizio precedente, che sarebbe causata dall'avvicendamento dei Commissari straordinari, che non ha consentito una programmazione di ampio respiro.

Le spese in conto capitale, per euro 34.275, riguardano acquisizione di *software* e acquisto di postazioni di lavoro.

La tabella che segue indica le risultanze della situazione amministrativa.

Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto storia del Risorgimento italiano

	2021		2022	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		960.406		1.191.237
RISCOSSIONI				
In c/competenza	787.638		664.676	
In c/ residui	10.868	798.506	45.834	710.510
PAGAMENTI				
In c/competenza	312.685		399.189	
In c/ residui	254.990	567.675	72.417	471.606
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		1.191.237		1.430.141
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	754.549		766.241	
Dell'esercizio	57.527	812.076	2.457	768.698
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	700.112		176.364	
Dell'esercizio	93.997	794.109	171.733	348.097
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		1.209.204		1.850.742
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		124.376		144.746
Fondo rischi ed oneri, ammortamenti		0		545.329
Totale parte vincolata		124.376		690.075
Parte disponibile		1.084.828		1.160.667

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta a 1,9 milioni, con un notevole

incremento rispetto a 1,2 milioni dell'esercizio precedente.

La consistenza di cassa è pari ad euro 1,4 milioni. L'Istituto ha fornito in nota integrativa un elenco dei residui attivi, ammontanti al considerevole importo di euro 768.698, di cui euro 545.329 costituiti dai crediti relativi alle *royalties* dovute dalla ex concessionaria per le mostre svolte dal 2017 al 2019, di cui si è trattato ampiamente nei referti precedenti.

I residui passivi mostrano una consistente riduzione rispetto al 2021, in quanto dai residui passivi degli esercizi precedenti è stato espunto il fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 545.329, più correttamente inserito nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, come suggerito da questa Corte e dalle amministrazioni vigilanti nei referti precedenti (cfr. pag. 28).

Tra i residui passivi dell'esercizio figurano 5.400 euro relativi al compenso del Collegio dei revisori. Tra i residui passivi degli esercizi precedenti sono iscritti 27.000 euro relativi ai compensi del medesimo organo per gli anni 2017-2021.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del Risorgimento italiano

	2021	2022	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	30.482	15.690	-48,5
Altri ricavi e proventi	756.603	592.939	-21,6
Totale valore della produzione	787.085	608.629	-22,7
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	1.921	3.646	89,8
Per servizi	117.211	213.442	82,1
Per godimento beni di terzi	1.846	1.519	-17,7
Per il personale	184.322	212.893	15,5
Oneri diversi di gestione	44.189	85.708	94,0
Totale costi della produzione	349.489	517.208	48,0
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	437.596	91.421	-79,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	0	408	100,0
Interessi e altri oneri finanziari	376	0	-100,0
Totale proventi ed oneri	376	408	8,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	530	0	-100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	437.750	91.829	-79,0
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.185	16.253	45,3
Avanzo/disavanzo economico	426.565	75.576	-82

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il conto economico si chiude con un avanzo di euro 75.576, fortemente ridotto rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla notevole contrazione (-79,1 per cento) del differenziale positivo tra valore

e costi della produzione, pari a 91.421 euro, cui si sommano i proventi finanziari e si detraggono le imposte dell'esercizio, pari ad euro 16.253. Molto elevati i costi della produzione (+48 per cento) rispetto al precedente esercizio, con particolare incidenza se si considera il decremento del valore della produzione.

Si invita l'Ente a trovare un equilibrio tra le poste contabili per una più oculata gestione.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 20 - Stato patrimoniale Istituto per la storia del Risorgimento italiano

ATTIVO	2021	2022	% Var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE	0	0	0,0
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	812.076	769.740	-5,2
Disponibilità liquide	1.191.237	1.430.142	20,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.003.313	2.199.882	9,8
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	2.003.313	2.199.882	9,8
PASSIVO	2021	2022	% 2021/2020
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	146.504	0	-100,0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	500.063	1.073.132	114,6
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	426.565	75.575	-82,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.073.132	1.148.707	7,0
FONDO PER RISCHI ED ONERI	545.329	545.329	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	124.376	145.010	16,6
DEBITI	260.476	360.836	38,5
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.003.313	2.199.882	9,8

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 2022 sono state determinate dall'Ente in euro 1.430.142, con un incremento del 20,1 per cento rispetto all'esercizio precedente; esse, sommate all'importo dei crediti, pari a 769.740 euro, determinano un valore delle attività pari a 2.199.882 euro. L'importo dei crediti non coincide con i residui attivi della situazione amministrativa.

Il valore del patrimonio netto ammonta a 1.148.707 euro, con un incremento del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio, pari ad euro 75.575 euro. L'importo dei debiti, pari a 360.836 euro, non coincide con il totale dei residui passivi riportato nella situazione amministrativa.

A parte la questione della mancata coincidenza del volume dei residui attivi e passivi come risultante dalla situazione amministrativa cui si dovrà provvedere, si evidenzia un elevato importo delle disponibilità liquide, aumentate del 20 per cento rispetto all'anno precedente,

che devono essere impiegate nei fini istituzionali. Maggiore attenzione va posta anche sulla voce dei crediti, che risalgono a proventi di attività svolte tra il 2017 e il 2019, la cui realizzazione costituisce un obiettivo importante della gestione commissariale.

3.4 Istituto storico italiano per il medio evo

Il fine istituzionale dell'Ente è quello di curare edizioni, anche in versione elettronica, della collana "Fonti per la storia dell'Italia medioevale" per una diffusione della conoscenza del periodo medioevale. Nella relazione del Presidente vengono evidenziate le risorse necessarie per giungere a questo risultato, dato dalle pubblicazioni scientifiche, dalle convenzioni con il mondo accademico, dall'organizzazione di seminari e convegni, dalla partecipazione di studiosi e degli alunni delle scuole, tutti fruitori dell'Archivio, con i preziosi documenti, e della biblioteca specialistica. Un grande ausilio sarà dato dall'informatica che, con i nuovi mezzi, consentirà l'avvicinamento anche del pubblico apparentemente più lontano per interesse da questo periodo storico. L'istituto finanzia borse di studio, dottorati di ricerca e in tal modo finanzia il lavoro di valorizzazione del patrimonio documentario. Nel 2022 sono molto attivi i lavori di riproduzione, prestito diretto e di assistenza diretta per un corretto orientamento bibliografico.

Il personale dell'Istituto consiste in sette unità, di cui cinque a tempo indeterminato e due a tempo determinato, e di questi uno è stato stabilizzato.

Con riferimento all'attività negoziale svolta nel 2022, l'Istituto ha allegato la seguente tabella:

Tabella 21 - Attività negoziale dell'Istituto storico per il medio evo

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	2		2			36.548
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a) e b) decreto legislativo n. 50/2016)	3		3			25.803
Totale complessivo	5		5			62.351

Fonte: dati Ente

3.4.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2022 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 28 giugno 2023 e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 104.100, più che raddoppiato rispetto ai 50.815 euro del 2021, un avanzo di amministrazione di euro 569.389, un avanzo economico di 77.654 euro (+82 per cento rispetto al 2021) ed un patrimonio netto di euro 393.465 (+24,6 per cento rispetto al 2021), incrementato in misura pari all'avanzo economico.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di euro 16.646, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019. In particolare, la spesa impegnata nel 2022 a tal fine, nell'ambito delle spese per acquisto di beni e servizi, pari ad euro 197.492, risulta superiore alla media del triennio 2016-2018, pari a euro 151.704, in quanto l'Ente si è avvalso della facoltà concessa dall'art.1, c. n. 593 della l. n. 160 del 2019.²

L'Ente ha provveduto a completare definitivamente la procedura di registrazione sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) nel corso del 2021. Tuttavia, non è stato in grado di estrapolare gli indici di tempestività dei pagamenti (trimestrali e annuali). Per l'anno 2022 ha rilevato un indice annuale utilizzando il software gestionale che ha fornito il valore di 0,0 giorni.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario, raffrontato con l'esercizio 2021.

² L'art. 1, c. 593 della l. n. 160 del 2019, recita: "Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018...."

Tabella 22 - Rendiconto gestionale Istituto storico per il medio evo

ENTRATE	2021	2022	Var. %
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	644.125	915.844	42,2
Trasferimenti correnti dalle Regioni	0	4.131	100,0
Totale Trasferimenti	644.125	919.975	42,8
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	67.876	58.220	-14,2
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0,0
Entrate non classificabili in altre voci	27.786	35.152	26,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	739.787	1.013.347	37,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	82.284	69.988	-14,9
TOTALE GENERALE ENTRATE	822.071	1.083.335	31,8
USCITE	2022	2022	
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	7.580	7.971	5,2
Oneri per il personale in servizio	253.618	319.993	26,2
Spese per acquisto beni e servizi	193.685	269.743	39,3
TOTALE	454.883	597.707	31,4
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	174.749	139.697	-20,1
Trasferimenti passivi	16.646	16.646	0,0
Oneri finanziari	2.299	2.154	-6,3
Oneri tributari	24.020	22.173	-7,7
Uscite non classificabili in altre voci	838	18.480	2.105,3
TOTALE	218.552	199.150	-8,9
TOTALE USCITE CORRENTI	673.435	796.857	18,3
2.1- Investimenti			
Acquisizioni beni di uso durevole ed opere immob.	15.537	95.990	517,8
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	0	16.400	100,0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	15.537	112.390	623,4
PARTITE DI GIRO	82.284	69.988	-14,9
TOTALE GENERALE USCITE	771.256	979.235	27,0
AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO	50.815	104.100	104,9

Fonte: elaborazione C.d.C sui dati rendiconto

Le entrate sono costituite da:

- 1) Trasferimenti correnti dallo Stato per euro 915.844, aumentate del 42,2 per cento rispetto al 2021 (di cui 677.471 euro *ex lege* n. 169 del 2011 ed euro 238.373 tabellari), ed euro 4.131 dalla Regione Lazio.
- 2) Le altre entrate comprendono, tra l'altro: contributi di altri enti per edizione dell'epistolario di Santa Caterina da Siena, per euro 12.500, e per la stampa di pubblicazioni, per euro 4.249; euro 58.129 per la vendita di riviste e pubblicazioni.

La Corte, nei referti sugli esercizi precedenti, aveva invitato l'Istituto a utilizzare nella

classificazione delle poste di bilancio lo schema del rendiconto gestionale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003. L'Ente si era parzialmente uniformato, introducendo la distinzione tra uscite per spese di funzionamento e spese per prestazioni istituzionali, anche se l'allocazione delle singole poste nell'una o nell'altra categoria non è stata sempre corretta, come rilevato dal Collegio dei revisori. Anche quest'anno il Collegio dei revisori ha rilevato che la spesa per la stampa delle pubblicazioni destinate alla vendita, per euro 72.483, dovrebbe essere più correttamente allocata tra le spese per interventi diversi, anziché tra le spese di funzionamento. Le spese di funzionamento riguardano per euro 319.993 le spese per il personale, per euro 269.743 l'acquisto di beni e servizi e per euro 7.970 i rimborsi spese agli organi istituzionali e il compenso al Collegio dei revisori.

Le spese per interventi diversi si riferiscono principalmente all'erogazione di borse di studio per euro 41.250, alle collaborazioni alla redazione dei volumi editi dall'Istituto per euro 44.149, alla stampa e pubblicazione dell'epistolario di S. Caterina per euro 24.995, alle spese per convegni per euro 10.758, ai trasferimenti al Mef per contenimento costi intermedi per euro 16.646.

Le spese in conto capitale, pari complessivamente ad euro 112.390, si riferiscono, per le principali poste, per euro 50.620 all'acquisto di un *software* per la digitalizzazione della biblioteca, per euro 32.164 a spese per biblioteca e archivi, per euro 24.606 all'acquisto di materiale informatico.

La tabella che segue illustra i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico per il medio evo

	2021		2022	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		453.450		592.962
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	796.145		1.061.438	
In c/ residui	10.783	806.928	26.150	1.087.588
PAGAMENTI				
In c/ competenza	629.747		727.887	
In c/ residui	37.669	667.416	120.157	848.044
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		592.962		832.506
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	2.910		2.686	
Dell' esercizio	25.926	28.836	21.897	24.583
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	15.000		36.352	
Dell' esercizio	141.509	156.509	251.348	287.700
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		465.289		569.389
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		149.478		175.924
Totale parte vincolata		149.478		175.924
Parte disponibile		315.811		393.465

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il risultato finale di amministrazione ammonta ad euro 569.389, di cui 175.924 euro vincolati al tfr ed euro 393.465 parte disponibile.

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 832.506, incrementata del 40,4 per cento rispetto al 2021.

Tra i residui passivi, che risultano quasi raddoppiati rispetto al 2021, figurano euro 22.000 riguardanti i compensi del Collegio dei revisori, 17.500 euro relativi alle spese per stampa di pubblicazioni, 17.250 euro per borse di studio, euro 50.000 per la digitalizzazione dei volumi. Si invita nuovamente l'Ente a provvedere con maggiore sollecitudine ai pagamenti, per evitare ulteriori incrementi dei residui passivi, tantopiù in presenza di una consistenza di cassa in progressivo incremento.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medio evo

	2021	2022	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	67.876	58.220	-14,2
Variaz. delle rimanenze di prodotti	0	0	0,0
Altri ricavi e proventi	671.911	955.127	42,2
Totale valore della produzione	739.787	1.013.347	37,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	19.346	35.848	85,3
Per servizi	307.104	397.832	29,5
Per godimento beni di terzi	31.308	45.263	44,6
Per il personale	271.178	346.440	27,8
Costi per trasferimenti e contributi	43.646	65.896	51,0
oneri diversi di gestione	9.094	22.327	145,5
Totale costi della produzione	681.676	913.606	34,0
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	58.111	99.741	71,6
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			0,0
Interessi e altri oneri finanziari	-2.299	-2.154	6,3
Totale proventi ed oneri	-2.299	-2.154	6,3
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	55.812	97.587	74,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	21.520	19.933	-7,4
Avanzo/ Disavanzo Economico	34.292	77.654	82

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati rendiconto

Il conto economico chiude con un avanzo di euro 77.654, notevolmente incrementato rispetto ai 34.292 euro dell'esercizio precedente. Il valore della produzione è aumentato del 37 per cento per effetto dei maggiori contributi pubblici, a fronte di un incremento del 34 per cento dei costi. Per effetto di ciò, il risultato della gestione caratteristica è aumentato del 71,6 per cento. Le entrate proprie peraltro mostrano una diminuzione del 14,2 per cento.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medio evo

ATTIVO	2021	2022	% Var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Residui attivi	28.836	24.583	-14,7
Disponibilità liquide	592.962	832.506	40,4
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	621.798	857.089	37,8
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	621.798	857.089	37,8
PASSIVO	2021	2022	% Var.
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	281.519	315.811	12,2
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	34.292	77.654	126,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	315.811	393.465	24,6
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	149.478	175.924	17,7
RESIDUI PASSIVI	156.509	287.700	83,8
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	621.798	857.089	37,8

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati rendiconto

Le disponibilità di cassa ammontano ad euro 832.506 e sono costituite dal conto di tesoreria, da vari conti correnti aperti presso diversi istituti di credito, oltre ad una cassa contanti. A seguito degli inviti, fatti all'Ente in occasione dei precedenti referti, ad unificare le contabilità che hanno un costo, in assenza di motivazioni gestionali particolari, l'Istituto ha dichiarato di aver provveduto alla chiusura di un conto corrente bancario e di aver avviato la procedura di chiusura del conto corrente postale.

I residui attivi ammontano a 24.583 euro, con una diminuzione del 14,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il valore del patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività, è aumentato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio ed ammonta ad euro 393.465 (+24,6 per cento rispetto al 2021).

Tra le passività risultano iscritti i residui passivi per euro 287.700, con un aumento dell'83,8 per cento rispetto al 2021 e il fondo per il tfr del personale, pari a 175.924 euro (+17,7 per cento rispetto al 2021).

Sono stati predisposti dall'Ente, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013; è stata realizzata un'apposita sezione denominata "Amministrazione

trasparente”, nella *homepage* del sito istituzionale, tempestivamente aggiornata.

3.5 Istituto storico italiano per l’età moderna e contemporanea

Come esposto in precedenza, l’Istituto è stato commissariato fin dall’esercizio 2015 per gravi anomalie gestionali. L’incarico conferito ha avuto, inizialmente, durata biennale, a cui ha fatto seguito una successiva proroga annuale con decreto interministeriale e scadenza al giugno 2018. Da quella data il Commissario governativo ha, di fatto, continuato la sua opera oltre i termini previsti dal regime di *prorogatio*; nel mese di luglio 2023 è stato sostituito da altro organo straordinario.

L’esame dei verbali del Collegio di revisione relativi a quest’ultimi esercizi ha messo in evidenza una situazione amministrativo-contabile caotica e deficitaria che trova le sue origini negli anni 2016/2017: questa Sezione, quindi, per adempiere ai compiti di referto sulle gestioni finanziarie 2019 e seguenti ha dovuto necessariamente attendere l’esito della ricostruzione contabile dei risultati degli esercizi finanziari 2017 e 2018. L’ampliamento dell’attività di controllo, non più limitata agli esercizi 2019 e seguenti, ma estesa a cascata anche agli esercizi 2017 e 2018, è stata ritenuta prioritaria e indispensabile dallo stesso Commissario governativo preposto alla guida dell’Ente, che soltanto molto recentemente ha depositato tutta la documentazione contabile a supporto delle gestioni finanziarie dal 2017 al 2020. I rendiconti 2021 e 2022 sono stati trasmessi a questa Corte ad ottobre 2023 dal nuovo Commissario straordinario.

Dall’esame della documentazione contabile acquisita, si è venuti a conoscenza della pesante esposizione debitoria dell’Istituto in esame per oltre 300.000 euro, situazione che aveva reso opportuna la nomina dell’organo straordinario da parte del Ministero vigilante, con la precisa funzione di azzerare il debito e riportare in pareggio la contabilità dell’Ente.

Risulta agli atti, come indicato nella nota del Ministero della cultura del 17 marzo 2023, che quest’ultimo, nel novembre 2017, aveva erogato, su richiesta del Commissario straordinario, un contributo straordinario di 300.000 euro per risanare la situazione debitoria pregressa nonché un contributo ordinario di circa 42.000 euro per lo svolgimento dell’attività ordinaria. Risulta agli atti, altresì, che il predetto Commissario straordinario ha incaricato un contabile privato per la ricostruzione del bilancio consuntivo 2017, ma in un primo momento le rappresentazioni contabili non hanno superato il controllo del Collegio unico di revisione,

nonostante le numerose riunioni che vi sono state per giungere ad un risultato positivo. A fronte di questa critica situazione amministrativa e contabile, oggettivamente descritta in tutti i verbali del Collegio di revisione e quindi ben conosciuta anche dall'Amministrazione vigilante, si precisa che il Commissario non ha mai modificato la sua posizione di soggetto chiamato a dimostrare con supporti cartacei attendibili la veridicità di quelle poste contabili, anzi ha sempre giustificato le sue attività con relazioni piene di riferimenti concreti ad eventi e ad altre prestigiose attività che però non hanno mai modificato il giudizio negativo del Collegio di revisione che si è sempre espresso per la incongruenza delle risultanze contabili. Pertanto, la Sezione, in presenza di queste conclusioni dell'organo di controllo interno, ha dovuto prendere atto dell'inattendibilità delle poste contabili rendicontate dal Commissario, per cui già nelle relazioni sugli esercizi 2019, 2020 e 2021 sono stati condivisi i profili di un'eventuale responsabilità erariale dello stesso, già oggetto di segnalazione da parte del Collegio di revisione con il verbale del 15 ottobre 2021 trasmesso alla Procura generale di questa Corte.

Si osserva altresì che in questa oscura vicenda, come desumibile dalla documentazione acquisita in via istruttoria, l'Amministrazione vigilante non si è mai espressa negativamente sull'operato del Commissario straordinario né ha provveduto a sospenderne le relative funzioni o quantomeno a rinnovarne formalmente l'incarico (ormai scaduto da tempo), anzi, ha ritenuto di confermare all'Ente il contributo annuale ordinario per l'attività specifica svolta pur in assenza dei presupposti normativi per la sua assegnazione, primo tra tutti una valida rendicontazione.

Nel corso del 2022 si è insediato un nuovo Collegio di revisione che, con verbale n. 1 del 2023, ha diversamente valutato la ricostruzione della contabilità 2017 come predisposta dal contabile privato incaricato dal Commissario.

Il consulente esterno ha deciso, infatti, di ricostruire la contabilità degli esercizi 2017 e seguenti con metodo induttivo, cioè "sulla base delle informazioni disponibili in assenza di un bilancio preventivo e consuntivo relativo all'esercizio 2016", partendo quindi dalle fatture dei creditori ancora inevase o dalle svariate cartelle esattoriali pervenute o dalle richieste di due dipendenti che lamentavano il pagamento di stipendi.

Le uniche fonti di conoscenza del debito pregresso sono rappresentate, in effetti, da queste fatture, che attengono prevalentemente a spese di funzionamento dell'Istituto.

Alla luce di quanto evidenziato, si è invitato, pertanto, il Collegio unico di revisione a trasmettere a questa Sezione, entro il 31 marzo 2023, il rendiconto consuntivo 2017 dell'Istituto in esame con la documentazione dimostrativa delle poste contabili come analizzate e risultanti nel verbale n. 1 del 28 febbraio 2023.

Si è richiesto, inoltre, all'Amministrazione vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze di depositare il decreto approvativo del rendiconto 2017 e a seguire tutti gli altri, che sono pervenuti fino al rendiconto 2022. Nelle more, il Ministro della Cultura provvedeva a sostituire, come detto, il Commissario straordinario con altro organo straordinario.

Quest'ultimo ha appena inviato i consuntivi mancanti, relativi agli esercizi 2021 e 2022, allegando le relazioni sulla gestione.

Al riguardo, ha indicato tutte le iniziative scientifiche svolte e in particolare ha documentato l'accordo concluso con il Ministero delle politiche agricole per un progetto di ricerca sulla cultura agronomica italiana, per il quale è stato erogato un contributo di 150.000 euro.

Dalla documentazione contabile da ultimo depositata è emersa un'altra contribuzione del valore di 616.000 euro, erogata dalla regione Sardegna per un progetto volto alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e antropologico delle regioni costiere del Mediterraneo, con particolare riferimento allo studio delle "Isole minori".

3.5.1 Risultati contabili

Si ritiene utile a fini espositivi riportare le seguenti tabelle riassuntive delle gestioni 2017-2021, redatte sulla base dei bilanci formalmente approvati dal Commissario straordinario e corredati del parere favorevole del Collegio dei revisori, trasmessi a questa Corte soltanto nel primo semestre 2023, a seguito delle numerose istanze istruttorie.

Tabella 26 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Saldi delle gestioni 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Av/Dis. di competenza	292.710	-12.867	-24.834	120.580	58.555
Av/ Dis. effettivo di amministrazione*	-78.776	- 95.397	-123.804	- 6.852	57.626
Risultato economico	289.008	-16.621	-28.407	116.870	64.561
Patrimonio netto	-78.776	- 95.397	-123.804	- 6.934	57.627

* Il disavanzo di amministrazione include il fondo vincolato al Tfr.

Fonte: elaborazione C.d.C. sui rendiconti Ente.

Si evidenzia che il consulente esterno, incaricato nel 2020 dal Commissario straordinario di ricostruire la contabilità relativa agli esercizi 2017 e successivi e di redigere i bilanci preventivi ed i consuntivi relativi alle numerose annualità, ha rappresentato, in sintesi, che la contabilità relativa all'esercizio 2017 è stata ricostruita in assenza di un bilancio preventivo e consuntivo relativo all'esercizio 2016, disponendo solo degli estratti conto bancari e di un giornale di cassa parzialmente redatto, sulla base di tutte le movimentazioni contabili relative all'esercizio partendo dalle operazioni finanziarie riscontrate nell'anno. L'entità dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2017, anche con il supporto dagli estratti della situazione debitoria, sia previdenziale che erariale, è stata parzialmente definita, attraverso rateazione, grazie ad un contributo straordinario di 300 mila euro ricevuto dall'Amministrazione vigilante, di cui si è ampiamente riferito.

Il conto consuntivo 2017 è il primo documento contabile corredato del parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e l'unico finora approvato dalle Amministrazioni vigilanti.

Si fa riserva di verificare i dati contabili dal 2018 al 2022 dopo aver acquisito i decreti di approvazione ministeriale riferiti ai vari esercizi.

La tabella seguente contiene le entrate e le uscite aggregate per titoli relative agli esercizi 2017-2021.

Tabella 27 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Entrate e uscite 2017-2021

	2017	2018	% Var.	2019	% Var.	2020	% Var.	2021	% Var.
	ACCERT.	ACCERT.		ACCERT.		ACCERT.		ACCERT.	
ENTRATE									
Entrate correnti	372.705	51.516	-86,2	50.454	-2,1	287.406	469,6	240.013	-16,5
Entrate in conto capitale	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Partite di giro	1.748	922	-47,3	249	-73,0	10.498	4.116,1	7.190	-31,5
TOTALE	374.453	52.438	-86,0	50.703	-3,3	297.904	487,5	247.203	-17,0
USCITE	IMPEGNI	IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI	
Uscite correnti	79.995	64.383	-19,5	75.288	16,9	165.484	119,8	180.500	9,1
Uscite in conto capitale	0	0	0,0	0	0,0	1.424	100,0	958	-32,7
Partite di giro	1.748	922	-47,3	249	-73,0	10.416	4.083,1	7.190	-31,0
TOTALE	81.743	65.305	-20,1	75.537	15,7	177.324	134,8	188.648	6,4
Av./Dis. Fin.	292.710	-12.867	-104,4	-24.834	93,0	120.580	585,5	58.555	-51,4

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconti Ente

Le entrate correnti 2017 evidenziano il contributo straordinario di euro 300.000 che si aggiunge al contributo tabellare di euro 42.000 finalizzato per l'attività ordinaria.

La complessiva somma che risulta interamente riscossa nell'anno (euro 374.477) non è sufficiente a coprire l'ingente ammontare dei pagamenti e dei debiti, determinando un disavanzo di amministrazione pari a euro 7.876, ovvero ad euro 78.776 se si considera l'esistenza del fondo T.F.R, come emerge dalla tabella sottostante.

Tabella 28 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - sit.ne amministrativa 2017 - 2021

	2017		2018		2019		2020		2021	
CASSA INIZIO ESERCIZIO		40.948		239.358		58.660		14.867		149.195
RISCOSSIONI										
In c/competenza	374.430		52.389		50.581		297.848		247.116	
In c/ residui	47	374.477	23	52.412	49	50.630	0	297.848	9	247.125
PAGAMENTI										
In c/competenza	36.306		57.670		47.623		139.724		175.296	
In c/ residui	139.761	176.067	175.440	233.110	46.800	94.423	23.796	163.520	36.891	212.187
CASSA FINE ESERCIZIO		239.358		58.660	14.867	14.867		149.195		184.133
RESIDUI ATTIVI										
Degli esercizi precedenti	0		0		0		122		167	
Dell'esercizio	23	23	49	49	122	122	55	177	87	254
RESIDUI PASSIVI										
Degli esercizi precedenti	201.821		71.817		32.652		36.770		37.479	
Dell'esercizio	45.436	247.257	7.635	79.452	27.915	60.567	37.600	74.370	13.352	50.831
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		-7.876		-20.743		-45.578		75.002		133.556
Parte vincolata:										
Trattamento di fine rapporto		70.900		74.654		78.226		81.854		75.930
Totale parte vincolata		-70.900		-74.654		-78.226		-81.854		-75.930
Totale disavanzo		-78.776		-95.397		-123.804		-6.852		57.626

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconti Ente

Per il 2018 il disavanzo effettivo di amministrazione passa da 78,8 migliaia a 95,4 migliaia di euro, per effetto dell'utilizzo della parte restante del contributo straordinario del 2017 per abbattere il debito pregresso, che passa da 247,3 migliaia a 79,5 migliaia di euro.

Negli anni successivi la consistenza di cassa torna a crescere, passando da 14,9 migliaia del 2019 a 184,1 migliaia del 2021, grazie alla riscossione di maggiori contributi per progetti di ricerca e ad incassi straordinari derivanti da sentenza di condanna.

Si rileva altresì, dalla tabella in commento, che il disavanzo di amministrazione è presente anche negli anni successivi e diventa positivo soltanto nel 2021 come emergerà anche nel seguito della trattazione.

3.5.1.1 Risultati contabili delle gestioni degli esercizi 2019-2021

Nelle tabelle seguenti si esaminano le gestioni dall'esercizio 2019, primo anno di decorrenza del controllo di questa Corte:

Tabella 29 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Rendiconti gest.li 2019, 2020 e 2021

ENTRATE	2019	2020	% Var.	2021	% Var.
	Accert.	Accert.		Accert.	
ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti correnti					
Trasferimenti dallo Stato	37.998	279.156	634,7	37.998	-86,4
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	0	0,0	10.000	0,0
Totale Trasferimenti	37.998	279.156	634,7	47.998	-82,8
Redditi e proventi patrimoniali	11.960	7.500	-37,3	0	-100
Entrate da beni e servizi	97	0	-100,0	592	100
Entrate non classificabili in altre voci	398	750	88,3	191.423	25.423
TOTALE ALTRE ENTRATE	12.456	8.250	-33,8	192.015	2.227,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	50.454	287.406	469,6	240.013	-16,5
PARTITE DI GIRO					
	249	10.498	4.115	7.190	-31,5
TOTALE GENERALE ENTRATE	50.703	297.904	487,5	247.203	-17,0
USCITE	2019	2020	% Var.	2021	% Var.
	Impegni	Impegni		Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO					
Spese per gli organi dell'ente	0	0	0,0	0	0,0
Oneri per il personale in servizio	49.623	48.804	-1,7	59.513	21,9
Spese per acquisto beni e servizi	24.055	42.777	77,8	27.215	-36,4
TOTALE	73.678	91.581	24,3	86.728	-5,3
1.2-INTERVENTI DIVERSI					
Uscite per prestazioni istituzionali	1.130	73.903	6.440,1	65.570	-11,3
Oneri finanziari	382	0	-100,0	0	0
Oneri tributari	98	0	-100,0	0	0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	0	0	0,0	4.514	100
Uscite non classificabili in altre voci	0	0	0,0	23.688	100
TOTALE	1.610	73.903	4.490,8	93.772	26,8
TOTALE USCITE CORRENTI	75.288	165.484	119,8	180.500	9,1
USCITE IN CONTO CAPITALE	0	1.424	100,0	958	-32,7
PARTITE DI GIRO	249	10.416	4.083,1	7.190	-31
TOTALE GENERALE USCITE	75.537	177.324	134,8	188.648	6,4
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	-24.834	120.580	585,5	58.555	-51,4

Fonte: elaborazione C.d.C. sui dati Ente

Le entrate 2019 ammontano a 50.703 euro e risultano costituite da entrate correnti per euro 50.454, di cui 37.998 euro di contributo tabellare da parte del Mic ai sensi dell'art.1 della l. n. 534 del 1996, e 11.960 euro costituite da proventi per concessioni su beni e altre entrate per importi esigui.

Le spese correnti ammontano a euro 75.288, di cui euro 73.678 di spese di funzionamento, (tra cui euro 49.623 oneri per il personale ed euro 24.055 per beni e servizi) e 1.610 euro per interventi diversi.

La gestione di competenza 2019 chiude con un disavanzo finanziario di 24.834 euro, poiché le entrate ordinarie dell'esercizio riescono a coprire appena le spese fisse di personale.

La gestione 2020 chiude invece con un avanzo finanziario di 120.580 euro, grazie alle considerevoli entrate statali di cui l'Ente ha potuto disporre.

Le entrate totali accertate nel 2020 ammontano infatti a euro 297.904, di cui euro 279.156 per trasferimenti correnti. Al contributo tabellare del Mic, per euro 129.156, si è aggiunto, come già detto, un contributo di euro 150.000 da parte del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (Mipaf) per un progetto di ricerca.

Le altre entrate, per euro 8.250, riguardano per euro 7.500 proventi da concessioni di beni e per euro 750 contributi da istituzioni diverse.

Le spese correnti ammontano a 165.484 euro, con un incremento del 119,8 per cento rispetto al 2019 e sono costituite per 91.581 euro da spese di funzionamento e per 73.903 euro da spese per interventi diversi. Le spese di funzionamento riguardano per euro 48.804 oneri per il personale e per euro 42.777 spese per beni e servizi, incrementate del 77,8 per cento rispetto al 2019.

Le spese per prestazioni istituzionali, pari ad euro 73.903, con un ingentissimo incremento rispetto al 2019, riguardano mostre e convegni, prestazioni professionali e specialistiche e pubblicazioni di libri e riviste.

Le spese in conto capitale, per euro 1.424, si riferiscono a postazioni di lavoro (*personal computer* e altro).

Questa Corte rileva che le entrate per partite di giro del 2020 non pareggiano con le rispettive uscite per 82 euro, verosimilmente per carte contabili in sospeso.

La gestione 2021 registra un avanzo finanziario di 58.555 euro, dovuto principalmente all'incremento delle entrate derivante dall'esecuzione della sentenza di condanna della Corte dei conti n. 61 del 2017 per danno erariale, nei confronti del Commissario straordinario pro-tempore, dell'importo di euro 191.423, iscritta tra le entrate non classificabili in altre voci.

Le entrate per trasferimenti sono costituite per 37.998 euro dal contributo tabellare da parte del Mic ai sensi dell'art.1 della l. n. 534 del 1996 e per 10.000 euro da contributi da altri enti e istituzioni centrali, cui si aggiungono 592 euro da contributi per pubblicazioni da privati.

Complessivamente le entrate correnti ammontano a euro 240.013, in lieve riduzione rispetto al 2020.

Le spese correnti ammontano a 180.500 euro, di cui 86.728 euro per spese di funzionamento e 93.772 euro da spese per interventi diversi. Tra le spese di funzionamento le spese di personale ammontano a 59.513 euro e quelle per servizi a 27.215 euro.

Le spese per interventi diversi si riferiscono per euro 65.570 all'organizzazione di congressi, convegni e mostre e per euro 23.688 a ulteriori accertamenti di debiti pregressi emersi nell'esercizio, oltre a 4.514 euro per poste correttive e compensative di spese correnti.

Le spese in conto capitale per euro 958 si riferiscono all'acquisto di postazioni di lavoro.

Con riferimento al rendiconto 2021, il Collegio dei revisori ha invitato l'Istituto ad articolare con maggiore dettaglio le attività svolte, sia per la parte scientifica che per quella tecnico - scientifica, all'interno della relazione sulla gestione.

Tabella 30 - Istituto st. it. età moderna e contemp. sit.ne amministrativa 2019-2021

	2019		2020		2021	
CASSA INIZIO ESERCIZIO		58.660		14.867		149.195
RISCOSSIONI						
In c/ competenza	50.581		297.848		247.116	
In c/ residui	49	50.630	0	297.848	9	247.125
PAGAMENTI						
In c/ competenza	47.623		139.724		175.296	
In c/ residui	46.800	94.423	23.796	163.520	36.891	212.187
CASSA FINE ESERCIZIO	14.867	14.867		149.195		184.133
RESIDUI ATTIVI						
Degli esercizi precedenti	0		122		167	
Dell'esercizio	122	122	55	177	87	254
RESIDUI PASSIVI						
Degli esercizi precedenti	32.652		36.770		37.479	
Dell'esercizio	27.915	60.567	37.600	74.370	13.352	50.831
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		-45.578		75.002		133.556
Parte vincolata:						
Trattamento di fine rapporto		78.226		81.854		75.930
Totale parte vincolata		-78.226		-81.854		-75.930
Totale disavanzo o parte disponibile		-123.804		-6.852		57.626

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconti Ente

La situazione amministrativa del 2019 evidenzia un disavanzo di amministrazione di 45.578 euro, al quale va aggiunto la quota vincolata del TFR da ricostituire, che porta il disavanzo complessivo ad euro 123.804. I residui passivi ammontano a euro 60.567, di cui 32.652 degli esercizi precedenti. I residui attivi ammontano all'esiguo importo di 122 euro, mentre l'avanzo

di cassa si è ridotto a euro 14.867 a seguito degli ingenti pagamenti relativi sia alla competenza che allo smaltimento dei residui degli anni precedenti.

Nel 2020 il disavanzo effettivo di amministrazione, detratto il TFR (che ammonta a 81.854 euro), risulta pari a 6.852 euro; l'Ente, infatti, ha erroneamente iscritto nella parte vincolata la variazione dell'anno anziché il TFR al 31 dicembre 2020. L'avanzo di cassa ammonta a 149.195 euro per effetto delle ingenti riscossioni dell'esercizio, i residui passivi a 74.370 euro e i residui attivi a 177 euro.

Nel 2021 il risultato di amministrazione torna positivo ed ammonta a 133.556 euro, di cui, detratto il TFR per euro 75.930, risulta disponibile l'importo di 57.626 euro. Il saldo di cassa ammonta a 184.133 euro, i residui attivi a 254 euro e i residui passivi a 50.831 euro.

Tabella 31 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - conto economico 2019-2021

	2019	% Var.	2020	% Var.	2021	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	12.058	4,7	7.500	-37,8	592	-92,1
Altri ricavi e proventi	38.396	-4,0	279.905	629,0	239.421	-4,5
Totale valore della produzione	50.454	-2,1	287.405	469,6	240.013	-16,5
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
Per materie prime, di consumo e di merci	731	-58,8	27.542	3.667,7	1.088	-96,0
Per servizi	24.836	70,7	90.562	264,6	92.655	2,3
Per il personale	53.195	2,9	52.431	-1,4	53.589	2,2
Oneri diversi di gestione	99	-14,7	0	-100,0	28.202	100,0
Totale costi della produzione	78.861	15,7	170.535	116,2	175.534	2,9
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-28.407	-70,9	116.870	511,4	64.479	-44,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0,0	0	0,0	82	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-28.407	-70,9	116.870	511,4	64.561	-44,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Avanzo/disavanzo economico	-28.407	70,9	116.870	511,4	64.561	-44,8

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconti Ente

Il conto economico 2019 espone al 31 dicembre un disavanzo di euro 28.407, quale differenza tra i proventi e i costi della produzione. Il costo del personale ammonta a 53.195 euro, quello per servizi a 24.836 euro, entrambi in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Il conto economico 2020 chiude invece con un avanzo di 116.870 euro, determinato dall'ingente incremento del valore della produzione per effetto dei trasferimenti pubblici ricevuti. Anche i costi della produzione si mostrano più che raddoppiati. Il costo del personale si mantiene stabile

a 52.431 euro, mentre quello per servizi ascende a 90.562 euro, con un incremento del 264,6 per cento rispetto al 2020.

Anche il conto economico 2021 registra un avanzo, pari a 64.561 euro, per effetto di cospicue entrate da risarcimenti; l'importo dei proventi straordinari è di euro 82; i costi del personale ammontano a 53.589 euro, mentre i costi per servizi ammontano a 92.655 euro, entrambi in ulteriore crescita rispetto agli anni precedenti.

Tabella 32 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Stato patrimoniale 2019-2021

ATTIVO	2019	% Var.	2020	% Var.	2021	% Var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0	0	0	
ATTIVO CIRCOLANTE						
Crediti	0	0	55	100	254	362
Disponibilità liquide	14.989	-74	149.210	895	184.133	23
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	14.989	-74	149.265	896	184.387	24
TOTALE ATTIVITA'	14.989	-74	149.265	896	184.387	24
PASSIVO	2019	% Var.	2020	% Var.	2021	% Var.
PATRIMONIO NETTO						
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	- 95.397	-21,1	- 123.804	-29,8	-6.934	94,4
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	- 28.407	-70,9	116.870	511,4	64.561	-44,8
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-123.804	-29,8	- 6.934	94,4	57.627	931,1
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0		0		0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	78.226	4,8	81.854	4,6	75.929	-7,2
DEBITI						
Debiti tributari	25	0,0	4.189	16.656,0	4.642	10,8
Debiti verso istit. di previd. e sicurezza sociale	2.076	3,9	2.037	-1,9	2.076	1,9
Verso altri	8.833	76,7	5.563	-37,0	5.712	2,7
Debiti diversi	49.633	-31,5	62.556	26,0	38.401	-38,6
TOTALE DEBITI	60.567	-23,8	74.345	22,7	50.831	-31,6
TOTALE PASSIVITA'	138.793	-9,9	156.199	12,5	184.387	18,0

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconti Ente

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, il *deficit* patrimoniale al 31 dicembre 2019 ammonta a -123.804 euro, per effetto dei disavanzi economici degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio appena concluso.

Dall'esame dello stato patrimoniale del 2019 si rileva che l'Ente contabilizza l'importo dei residui attivi nelle disponibilità di cassa, anziché tra i crediti; pertanto, l'importo delle disponibilità liquide non coincide con l'importo della cassa risultante dalla situazione amministrativa.

Lo stato patrimoniale 2020 chiude con un *deficit* patrimoniale fortemente ridotto, pari a - 6.934 euro, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio. L'importo del TFR ammonta a 81.854

euro, incrementato della quota di adeguamento di euro 3.628, contabilizzata nel conto economico.

Come rilevato anche dal Collegio dei revisori, nel 2020 tra i crediti dell'attivo patrimoniale figura l'importo di 55 euro, corrispondente all'importo dei soli residui attivi della gestione 2020, mentre tra i valori in cassa figura una parte dei residui anni precedenti (15,49 euro), per cui l'importo totale non coincide con i residui attivi al termine dell'esercizio (177 euro). Inoltre, l'importo delle disponibilità liquide non coincide con l'importo della cassa risultante dalla situazione amministrativa.

I debiti, pari ad euro 74.345, non concordano con i residui passivi che ammontano a euro 74.370.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 57.627 euro, aumentato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio. I crediti, i debiti e le disponibilità di cassa concordano con l'importo rispettivamente dei residui attivi, dei residui passivi e dell'avanzo di cassa della situazione amministrativa.

3.5.1.2 Risultati contabili della gestione dell'esercizio 2022

Nelle tabelle che seguono si espongono i risultati contabili al 31 dicembre 2022, messi a confronto con l'esercizio 2021.

Tabella 33 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea- Rendiconto gestionale 2022

ENTRATE	2021	2022	% Var.
	Accert.	Accert.	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti dallo Stato	37.998	59.984	57,9
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	10.000	622.000	6.120,0
Totale Trasferimenti	47.998	681.984	1.320,9
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0,0
Entrate da beni e servizi	592	780	31,8
Entrate non classificabili in altre voci	191.423	49	-100,0
TOTALE ALTRE ENTRATE	192.015	829	-99,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	240.013	682.813	184,5
PARTITE DI GIRO	7.190	5.379	-25,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	247.203	688.192	178,4
USCITE	2021	2022	% Var.
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	0	0	0,0
Oneri per il personale in servizio	59.513	41.518	-30,2
Spese per acquisto beni e servizi	27.215	45.168	66,0
TOTALE	86.728	86.686	0,0
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	65.570	153.348	133,9
Trasferimenti passivi	0	30.000	100,0
Oneri finanziari	0	0	0,0
Oneri tributari	4.514	0	-100,0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	23.688	0	-100,0
Uscite non classificabili in altre voci	0	119	100,0
TOTALE	93.772	183.467	95,7
TOTALE USCITE CORRENTI	180.500	270.153	49,7
USCITE IN CONTO CAPITALE	958	0	-100,0
PARTITE DI GIRO	7.190	5.379	-25,2
TOTALE GENERALE USCITE	188.648	275.532	46,1
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	58.555	412.660	604,7

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconto Ente

L'esercizio 2022 si chiude con un avanzo di competenza di euro 412.660 euro, incrementato del 604,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'ingente incremento dei trasferimenti pubblici, che ammontano a 681.984 euro. Ai trasferimenti del Mic per euro 59.984, ai sensi dell'art.1 della l. n. 534 del 1996, si aggiungono infatti euro 6.000 per contributi da altri enti e istituzioni centrali e il contributo di euro 616.000 della Agenzia regionale - Conservatoria delle coste della Sardegna, per il progetto volto alla valorizzazione del patrimonio storico,

archeologico, antropologico delle regioni costiere del Mediterraneo, con particolare riferimento allo studio delle "Isole minori". La Sezione si riserva gli opportuni approfondimenti in merito all'attuazione del progetto.

Le altre entrate, pari a circa 829 euro, riguardano per euro 780 proventi per pubblicazioni da privati.

Le spese correnti si riferiscono per euro 86.686 a spese di funzionamento e per euro 183.467 a spese per interventi diversi, incrementate del 95,7 per cento. Le spese di funzionamento riguardano per euro 41.518 gli oneri per il personale, per euro 15.000 le collaborazioni e per euro 30.168 l'acquisto di servizi.

Le spese per interventi diversi si riferiscono per euro 153.348 all'organizzazione di congressi, convegni e mostre e per euro 30.000 a borse di studio.

Tabella 34 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Sit.ne amministrativa 2022

	2021		2022	
CASSA INIZIO ESERCIZIO		149.195		184.133
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	247.116		688.192	
In c/ residui	9	247.125	0	688.192
PAGAMENTI				
In c/ competenza	175.296		153.603	
In c/ residui	36.891	212.187	9.186	162.789
CASSA FINE ESERCIZIO		184.133		709.536
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	167		254	
Dell'esercizio	87	254	0	254
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	37.479		41.645	
Dell'esercizio	13.352	50.831	121.929	163.574
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		133.556		546.216
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		75.930		84.677
Totale parte vincolata		75.930		84.677
Totale parte disponibile		57.626		461.539

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati Ente

La situazione amministrativa chiude al 31 dicembre 2022 con un avanzo di 546.216 euro, che detratto il TFR per euro 84.677, porta l'avanzo disponibile a euro 461.539. In proposito il Collegio dei revisori ha chiesto ai referenti dell'Istituto di elaborare una tabella riepilogativa degli impegni riguardanti la realizzazione del progetto "Coste Sardegna", al fine di

determinare con precisione la parte di avanzo dedicato a tale progetto. Questa Corte si riserva in proposito di monitorare tale aspetto nel referto del prossimo esercizio in quanto è necessario verificare quale sia, al netto di detti vincoli di destinazione, la quota di avanzo disponibile con cui far fronte ai debiti derivanti dalle gestioni degli anni precedenti.

Il saldo di cassa ammonta al considerevole importo di 709.536 euro, a seguito delle ingenti riscossioni dell'esercizio e di pagamenti inferiori all'esercizio precedente. I residui attivi ammontano al medesimo importo dell'esercizio precedente, pari a 254 euro, mentre i residui passivi sono più che triplicati rispetto al 2021 e ammontano a 163.574 euro, di cui 41.645 euro risalgono agli esercizi precedenti.

Si ritiene utile a questo riguardo esporre in tabella lo smaltimento dei residui passivi dal 2017 al 2022:

Tabella 35 - Smaltimento dei residui passivi dal 2017 al 2022

Anno	Residui passivi al 1° gennaio	Pagamenti	Radiazione di residui passivi	Residui passivi anni prec.	Residui passivi dell'esercizio	Totale residui passivi al 31 dicembre
2017	341.582	139.761	0	201.821	45.436	247.257
2018	247.257	175.440	0	71.817	7.635	79.452
2019	79.452	46.800	0	32.652	27.915	60.567
2020	60.567	23.796	0	36.770	37.600	74.370
2021	74.370	36.891	0	37.479	13.352	50.831
2022	50.831	9.186	0	41.645	121.929	163.574

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconti Ente

I dati esposti in tabella evidenziano una capacità di smaltimento soddisfacente e la sostanziale correttezza degli impegni di spesa assunti, corrispondenti ad effettive obbligazioni. Dopo l'iniziale smaltimento dei residui risalenti all'anno 2016 e precedenti, si assiste ad una stabilizzazione, in cui l'Ente smaltisce con regolarità i residui dell'esercizio precedente. La marcata crescita dei residui finali dell'anno 2022 appare, al momento, ancora fisiologica, in quanto giustificata dall'ingente quantità di risorse da spendere per la realizzazione del progetto "Coste Sardegna".

Di seguito si espone la tabella del conto economico 2022:

Tabella 36 – Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Conto economico 2022

	2021	2022	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	592	780	31,8
Altri ricavi e proventi	239.421	682.033	184,9
Totale valore della produzione	240.013	682.813	184,5
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	1.088	0	-100,0
Per servizi	92.655	198.516	114,3
Per il personale	53.589	50.265	-6,2
Oneri diversi di gestione	28.202	30.119	6,8
Totale costi della produzione	175.534	278.900	58,9
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	64.479	403.913	526,4
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0,0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	82	0	-100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	64.561	403.913	525,6
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0,0
Avanzo/disavanzo economico	64.561	403.913	525,6

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconto Ente

L'esercizio 2022 chiude con un avanzo economico di 403.913 euro, determinato interamente dal differenziale tra il valore e i costi della produzione, incrementato del 526,4 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri per il personale ammontano 50.265 euro e sono comprensivi dell'accantonamento annuale del TFR pari ad euro 8.748. I costi per servizi ammontano a 198.516 euro, con un incremento del 114,3 per cento.

Tabella 37 - Istituto st. it. età moderna e contemporanea - Stato patrimoniale 2022

ATTIVO	2021	2022	% Var.
CREDITI VERSO LO STATO PER PART.PATR. INIZ.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti	254	254	0
Disponibilità liquide	184.133	709.536	285
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	184.387	709.790	285
RATEI E RISCOINTI	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	184.387	709.790	285
PASSIVO	2021	2022	% Var.
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0	0	0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-6.934	57.626	931
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	64.561	403.913	526
TOTALE PATRIMONIO NETTO	57.627	461.539	701
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	75.929	84.677	12
DEBITI			
Debiti tributari	4.642	5.757	24
Debiti verso istit. di previd. e sicurezza sociale	2.076	0	-100
Verso altri	5.712	2.516	-56
Debiti diversi	38.401	155.301	304
TOTALE DEBITI	50.831	163.574	222
RATEI E RISCOINTI	0	0	0
TOTALE PASSIVITA'	184.387	709.790	285

Fonte: elaborazione C.d.C. su rendiconto Ente

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 461.539, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio. Gli importi della disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti concordano con i rispettivi importi del saldo di cassa e dei residui attivi e passivi della situazione amministrativa.

Il Collegio di revisione, in sede di relazione ai rendiconti 2021 e 2022, ha richiamato le osservazioni formulate dalla RGS e dal Mic in sede di approvazione del rendiconto 2017, in quanto ritenute condizione necessaria e sufficiente per la regolarizzazione gestionale e contabile dell'Istituto medesimo, tra cui: la trasmissione della nota integrativa e della relazione sulla gestione, l'attuazione delle norme di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi per consumi intermedi e dei relativi versamenti all'Erario, per le quali la RGS ha impartito all'Istituto precise indicazioni operative, nonché gli adempimenti in materia di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali.

Il Collegio ha dato atto che l'Istituto si è accreditato sulla Piattaforma per i crediti commerciali del Mef al fine di provvedere ai conseguenti adempimenti e che ha rispettato i principali adempimenti in materia di anticorruzione di cui alla l. n. 190 del 2012.

3.6 Istituto italiano di numismatica

Con decreto ministeriale del 13 gennaio 2023 l'Istituto è stato commissariato a causa della morte del Presidente, evento che ha imposto, per un corretto funzionamento dell'Istituto (in cui non esistevano organi di vertice provvisori per la sostituzione anche temporanea del Presidente), di provvedere con la nomina di un organo straordinario, per il quale non è previsto alcun compenso.

Non è presente presso l'Istituto alcuna unità di personale amministrativo; per le pratiche contabili e fiscali l'Ente ha conferito un incarico ad uno studio privato.

L'Istituto ha comunicato che non sono in atto contenziosi.

L'attività dell'Istituto si è concentrata, in particolare, nello studio della prima monetazione di Roma repubblicana, o nell'utilizzo di risorse digitali, di testi ed immagini conservati nella biblioteca dell'Istituto. È continuata la consueta interazione con le Università italiane, come pure la ricerca comune con le Università turche, in particolare Antalya, che non ha subito interruzioni.

Si è ripetuta la tradizionale accoglienza in Istituto degli allievi delle Università belghe e olandesi per lo scambio delle esperienze.

È stato pubblicato il n. 66 del periodico "Annali", un volume della collana "studi e materiali" dedicato al primo nucleo delle medaglie papali ed altre attività di cui è detto nella relazione del Presidente, cui si rinvia.

Si espone di seguito la tabella con l'attività negoziale:

Tabella 38 - Attività negoziale dell'Istituto italiano di numismatica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a) d.lgs. n. 50/2016)	1		1		6.760	6.760
Totale complessivo	1		1		6.760	6.760

Fonte: dati Ente

Il Collegio di revisione ha invitato l'Ente all'utilizzo della piattaforma *e-commerce* Mepa nell'affidamento dei servizi suindicati. Si osserva che l'unico affidamento ha riguardato l'incarico di consulente fiscale.

L'Ente ha predisposto, come rilevato dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, creando un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale tempestivamente aggiornata. Risultano pubblicate le relazioni della Corte dei conti sugli esercizi 2019, 2020 e 2021, sollecitate dalla Corte stessa in occasione del referto precedente.

3.6.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2022 è stato approvato dal Commissario straordinario il 15 giugno 2023. L'attività di spesa è stata classificata secondo missioni e programmi e secondo la classificazione *Cofog* indicata dal Mic.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che l'Ente non ha dato esecuzione alle norme in tema di tempestività dei pagamenti e delle transazioni commerciali e lo ha sollecitato a provvedere, con particolare riferimento all'annualità 2022.

I principali saldi di bilancio 2022 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di euro 15.657, il risultato di amministrazione è pari a euro 60.109, l'avanzo economico ammonta a 15.657 euro e il patrimonio netto a 60.109 euro.

L'Istituto ha provveduto ad effettuare il versamento su apposito capitolo del bilancio dello Stato della somma di euro 2.344 per l'anno 2022, incrementata del 10 per cento rispetto alla somma dovuta per il 2018, ai sensi della normativa vigente in materia di contenimento della

spesa pubblica.

Il Collegio dei revisori ha attestato che le spese per consumi intermedi di beni e servizi sono state pari ad euro 13.274 euro, commisurate alla media dei valori registrati negli esercizi finanziari 2016-2018, come richiesto dalla legge di bilancio 2020 art. 1, comma 590 e seguenti, che su questo punto ha modificato le norme preesistenti.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio non è stato ancora predisposto.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario, posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 39 - Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2021	2022	% var.
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	63.799	65.976	3,4
Totale Trasferimenti correnti	63.799	65.976	3,4
Entrate per vendita di beni	6.915	1.448	-79,1
Rimborsi e altre entrate correnti	1.422	1.225	-13,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	72.136	68.649	-4,8
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	6.678	2.850	-57,3
TOTALE ENTRATE	78.814	71.499	-9,3
SPESE/IMPEGNI			
SPESE CORRENTI			
Imposte e tasse carico ente	4.082	3.826	-6,3
Acquisto di beni e servizi	44.932	46.102	2,6
Trasferimenti correnti			
al MEF per normat. conten. spesa	2.344	2.344	0,0
Altre spese correnti	202	210	4,0
TOTALE SPESE CORRENTI	51.560	52.482	1,8
SPESE IN CONTO CAPITALE	231	510	120,8
SPESE PER PARTITE DI GIRO	6.678	2.850	-57,3
TOTALE SPESE	58.469	55.842	-4,5
Avanzo/ disavanzo di competenza	20.345	15.657	-23,0

Fonte: Elaborazione C.d.C. su dati rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale 2022 presenta, come detto, un avanzo finanziario di competenza di euro 15.657, diminuito del 23 per cento rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla diminuzione delle entrate (9,3 per cento), non del tutto compensata dal decremento delle spese (-4,5 per cento).

Le entrate correnti sono costituite da trasferimenti per 65.976 euro (+3,4 per cento rispetto al 2021), di cui 63.176 euro relativi al contributo tabellare e 2.800 euro al contributo per pubblicazioni, erogati entrambi dal Mic.

Le altre entrate, per euro 2.673, in notevole diminuzione rispetto al 2021, riguardano: per euro

1.448 le entrate dalla vendita di riviste e pubblicazioni e per euro 1.225 il credito Iva da utilizzare in compensazione. Complessivamente le entrate correnti ammontano a 68.649 euro, con un decremento del 4,8 per cento rispetto al 2021.

Per quanto riguarda le spese, le poste correnti ammontano a euro 52.482, con un lieve incremento rispetto al 2021; quelle di funzionamento, pari a 20.316 euro, riguardano con riferimento alle poste principali: per euro 14.039 le spese per acquisto di servizi (utenze, manutenzioni ordinarie, servizi di pulizia, ecc.); per euro 3.783 il compenso accantonato per il Collegio dei revisori in attesa del provvedimento di determina del compenso; per euro 2.344 i versamenti al bilancio dello Stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento della spesa.

Le spese per interventi diversi riguardano: per euro 26.312 collaborazioni occasionali per la realizzazione della rivista annuale e delle monografie pubblicate e per euro 2.028 le spese per la pubblicazione e la stampa della rivista annuale.

Le spese in conto capitale, per euro 510, sono relative all'acquisto di materiale bibliografico, annotato nel libro inventari, aggiornato alla data del 31 dicembre 2022.

Anche nel 2022 la gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le uscite: in particolare le spese di funzionamento sono rimaste invariate (poco più di euro 20.000) in relazione alle componenti positive, diminuite peraltro del 9,3 per cento.

Si illustra nella tabella seguente la situazione amministrativa.

Tabella 40 - Situazione amministrativa Istituto di numismatica

	2021	2022	2021
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		30.482	41.250
RISCOSSIONI			
In c/competenza	60.707		69.983
In c/ residui	5.236	65.943	88.688
PAGAMENTI			
In c/competenza	54.338		29.610
In c/ residui	837	55.175	30.307
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		41.250	99.631
RESIDUI ATTIVI			
Degli esercizi precedenti	1.801		1.203
Dell' esercizio	18.107	19.908	2.719
RESIDUI PASSIVI			
Degli esercizi precedenti	12.575		16.009
Dell'esercizio	4.131	16.706	42.241
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		44.452	60.109
Parte vincolata:			
Trattamento di fine rapporto		0	0
Fondi rischi ed oneri		0	0
Totale parte vincolata		0	0
Parte disponibile		44.452	60.109

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati rendiconto 2022

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura della gestione, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 60.109, con un incremento del 35,2 per cento rispetto al 2021.

La consistenza di cassa, pari ad euro 99.631, risulta più che raddoppiata rispetto al 2021, per effetto delle maggiori riscossioni rispetto ai pagamenti.

I residui attivi ammontano ad euro 2.719, con un decremento dell'86 per cento rispetto all'esercizio precedente; essi si riferiscono per euro 1.203 agli esercizi precedenti, per fatture degli anni dal 2014 al 2019, e per 1.516 ai residui attivi dell'esercizio.

I residui passivi ammontano ad euro 42.241, con un ingente incremento rispetto al 2021: i residui per euro 16.009 relativi agli esercizi precedenti si riferiscono ai compensi del Collegio dei revisori. I residui dell'esercizio ammontano a euro 26.232. Il Collegio dei revisori ha evidenziato che l'elevato importo dei residui dell'esercizio è imputabile al decesso del Presidente dell'Istituto ad agosto 2022 e alla mancata successiva nomina dell'organo di vertice. La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 41 - Conto economico dell'Istituto di numismatica

	2021	2022	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	6.725	1.440	-78,6
Variaz. delle rimanenze di prodotti	2.155	0	-100,0
Altri ricavi e proventi	63.800	65.978	3,4
Totale valore della produzione	72.680	67.418	-7,2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per servizi	44.307	20.871	-52,9
Per il personale	0	24.696	100,0
Ammortamenti e svalutazioni	231	510	120,8
Altri accantonamenti	2.155	16	-99,3
Oneri diversi di gestione	3.539	3.407	-3,7
Totale costi della produzione	50.232	49.500	-1,5
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	22.448	17.918	-20,2
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Interessi e altri oneri finanziari	414	428	3,4
Totale proventi ed oneri	414	428	3,4
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	22.034	17.490	-20,6
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.689	1.833	8,5
Avanzo/disavanzo economico	20.345	15.657	-23,0

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati rendiconto 2022

Il conto economico chiude con un avanzo di 15.657 euro, con un decremento del 23 per cento rispetto ai 20.345 euro del 2021, determinato dal decremento del saldo positivo della gestione caratteristica (euro 17.918), da cui si detraggono gli oneri finanziari (euro 428) e le imposte dell'esercizio, che ammontano ad euro 1.833. Si rileva anche quest'anno una decisa diminuzione delle entrate proprie, passate da 6.725 a 1.440 euro (-78,6 per cento). Gli oneri contabilizzati alla voce relativa al personale si riferiscono ad un contratto di collaborazione professionale dal 14 aprile al 31 dicembre 2022 per gestire, organizzare, e svolgere attività di ricerca scientifica e promozione culturale nei settori propri della ricerca dell'Ente.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 42 - Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica

ATTIVO	2021	2022	% Var.
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	19.909	2.719	-86,3
Disponibilità liquide	41.249	99.631	141,5
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	61.158	102.350	67,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	61.158	102.350	67,4
PASSIVO	2021	2022	% var.
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	24.910	44.452	78,5
Rettifica avanzi a nuovo da storno residui	-803	0	100,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	20.345	15.657	-23,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	44.452	60.109	35,2
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0,0
DEBITI			
residui passivi	16.706	42.241	152,8
TOTALE DEBITI	16.706	42.241	152,8
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	61.158	102.350	67,4

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati rendiconto 2022

Il patrimonio netto, per effetto della positiva gestione, ammonta ad euro 60.109, con un incremento del 35,2 per cento rispetto al 2021, ed è determinato dalla differenza tra le attività, costituite dalla incrementata consistenza di cassa e dai crediti per euro 102.350 e le passività, costituite dai debiti per euro 42.241.

4. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DELLA RETE

Nelle tabelle seguenti si evidenzia, per l'esercizio in esame, un quadro complessivo delle due tipologie di entrate correnti degli Istituti, rappresentate da entrate per trasferimenti ed entrate proprie; nelle stesse vengono riportate tutte le spese correnti ripartite tra spese di funzionamento, per prestazioni istituzionali ed oneri comuni. I dati sono stati elaborati dalla Corte sulla base dei dati di bilancio e per l'Istituto di numismatica sulla base delle analisi svolte dal Collegio di revisione.

Tabella 43 - Entrate correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale

	ENTRATE CORRENTI 2022					
	ACCERTAMENTI					
	Entrate da trasferimenti	%A/C	Altre entrate	% B/C	Totale entrate correnti	Incid. % sul totale entrate correnti
	A		B		C	
GIUNTA STORICA NAZIONALE	353.137	99,9	368	0,1	353.505	11,3
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	142.527	97,9	3.070	2,1	145.597	4,7
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	241.768	99,6	919	0,4	242.687	7,8
ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	592.922	97,4	16.115	2,6	609.037	19,5
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO	919.975	90,8	93.372	9,2	1.013.347	32,5
ISTITUTO STORICO IT. ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA	681.984	99,9	829	0,1	682.813	21,9
ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	65.976	96,1	2.673	3,9	68.649	2,2
TOTALE	2.998.289	96,2	117.346	3,8	3.115.635	100

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati di rendiconto 2022

Come risulta dalla tabella, su un totale di entrate correnti pari a circa 3 milioni, il 96,2 per cento sono le entrate da trasferimenti, costituite dai contributi di cui alla tabella triennale ex art.1 della legge n. 534 del 1996 e da altri trasferimenti previsti da provvedimenti normativi specifici. Le entrate proprie costituiscono soltanto il 3,8 per cento del totale, in ulteriore diminuzione rispetto al 2021, in cui rappresentavano l'8 per cento del totale e ciò dovrebbe indurre gli Istituti ad una sollecita politica di acquisizione di nuove entrate autoprodotte.

Con riferimento alla composizione delle entrate tra i vari Istituti della rete, si conferma anche nel 2022 che gli Istituti con entrate proprie più consistenti sono l'Istituto per il medio evo e l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che peraltro, da soli, ricevono entrate da

trasferimenti correnti che rappresentano quasi la metà del totale delle entrate correnti complessive.

Tabella 44 - Spese correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale

	SPESE CORRENTI 2022						
	IMPEGNI						
	Spese di funzionamento	% A/D	Interv. diversi (escluso oneri trib.)	% B/D	Oneri tributari	Totale spese correnti	Incid.% sul totale spese correnti
	A		B		C	D	
GIUNTA STORICA NAZIONALE	56.210	20	219.285	79	3.225	278.720	12,8
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	71.437	71	27.023	27	2.092	100.552	4,6
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	36.016	18	158.675	80	3.425	198.116	9,1
ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	368.811	77	91.066	19	18.675	478.552	22,0
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO	597.707	75	176.977	22	22.173	796.857	36,6
ISTITUTO STORICO IT. ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA	86.686	32	183.467	68	0	270.153	12,4
ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	20.316	39	28.340	54	3.826	52.482	2,4
TOTALE	1.237.183	57	884.833	41	53.416	2.175.432	100

Fonte: elaborazione C.d.C. su dati dei rendiconti e dei verbali del Collegio di revisione sui rendiconti 2022

Per quanto riguarda le uscite, si rileva innanzitutto che le entrate correnti sopravanzano per euro 940.203 le spese correnti, coprendo anche le spese in conto capitale, peraltro piuttosto modeste, e determinando avanzi di esercizio per la generalità degli enti.

Con riferimento alla composizione della spesa corrente, come emerge dalla sopracitata tabella, il 57 per cento del totale è costituito da spese di funzionamento, mentre le prestazioni istituzionali rappresentano soltanto il 41 per cento della spesa.

Questa Corte osserva il divario tra le spese istituzionali e quelle di funzionamento e seppur rilevando un incremento delle prime rispetto al 2021, in cui rappresentavano soltanto il 32,6 delle spese correnti, rinnova l'invito agli Enti a privilegiare le spese per prestazioni istituzionali, che, assicurando una più diffusa conoscenza delle attività degli enti, favoriscono un ritorno anche economico.

Tra gli enti, l'Istituto per la storia antica presenta anche nel 2022 una spesa per prestazioni istituzionali superiore a quella di funzionamento (80 per cento del totale), seguito dall'Istituto della Giunta storica (79 per cento), dall'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea (68 per cento) e dall'Istituto di numismatica (54 per cento). Si distingue, in controtendenza, come già nel 2021, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, in cui le spese istituzionali

rappresentano soltanto il 19 per cento del totale, a fronte di spese di funzionamento pari al 77 per cento, percentuali dovute, da un lato, all'elevato numero di personale, dall'altro, al continuo avvicendamento dei Commissari straordinari. La *Domus* mazziniana e l'Istituto per il medio evo presentano spese di funzionamento superiori al 70 per cento.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero della cultura.

Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 e il successivo regolamento di attuazione, dettato con d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255, il legislatore ha avviato la razionalizzazione degli Enti di ricerca storica, disponendo l'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici con cinque Istituti storici e, precisamente, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica e, infine, con l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Successivamente veniva inclusa nel gruppo anche la Domus mazziniana.

Il sistema a rete presuppone l'esistenza di un Ente al quale affidare il coordinamento delle attività da svolgere, unitamente alla predisposizione di concrete linee guida cui uniformare le condotte dei singoli Enti, anche per poter fruire, in modo coerente, del finanziamento statale. Quest'ultimo, previsto dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534, è ripartito tra gli Enti dall'Autorità di vigilanza su base triennale, con aggiornamento annuale che viene confermato previa verifica degli obiettivi raggiunti e, quindi, con possibilità di giungere fino alla revoca dello stesso in ipotesi di prolungata inerzia del singolo Ente.

L'organo a cui è stata affidata la funzione di coordinamento era, inizialmente, il Consiglio di amministrazione della Giunta storica, i cui membri, come previsto dalle disposizioni contenute nel Regolamento n. 255 del 11 novembre 2005, erano il Presidente della Giunta, i Presidenti o Direttori dei singoli Istituti facenti parte della rete e quattro esperti della materia.

Sulle procedure di nomina degli organi è intervenuta, su ricorso dei vertici degli Enti, la Magistratura amministrativa, che ha annullato singole disposizioni del provvedimento, mentre sono rimaste in vigore tutte le altre norme e, in particolare, quelle sulla funzione di coordinamento attribuite all'organo collegiale della Giunta e quelle sulle funzioni di controllo sulla gestione finanziaria da parte di questa Sezione della Corte dei conti.

Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e dei Direttori degli Istituti storici, nonché dai verbali dei revisori contabili, è risultato, però, che sia la Giunta storica nazionale sia ciascun Istituto della rete hanno fruito delle risorse assegnate ponendo in essere un'autonoma attività gestoria, in contrasto con la previsione normativa che conferisce alla

Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse.

Nell'anno 2022 il sistema a rete non è stato ancora realizzato: i documenti contabili sono nuovamente pervenuti dai singoli Enti in modo autonomo e distinto (ad eccezione della *Domus* che li ha correttamente consegnati alla Giunta); manca la figura del coordinatore amministrativo onerato della relazione di sintesi sui bilanci degli Enti (la selezione bandita nei primi mesi dell'anno 2022 non si è ancora conclusa, anzi risulta pendente presso la Presidenza del Consiglio); vi è soltanto un timido avvio di un coordinamento scientifico con l'invito della Giunta a partecipare ad alcune iniziative di interesse comune.

Perdurando questa situazione di non comprensibile immobilismo, questa Corte non ha potuto svolgere correttamente ed esaustivamente le proprie funzioni.

In merito alle modalità di esercizio della funzione di controllo è recentemente intervenuto il d.p.r. 22 giugno 2023, n. 108, Regolamento di modifica del d.p.r. 255 del 2005, entrato in vigore il 26 agosto 2023, che ha ribadito la necessità di avviare la funzione di coordinamento. Nello stesso regolamento sono stati modificati i requisiti e le procedure di nomina degli organi di tutti gli Istituti, in linea con quanto stabilito dalla sentenza del Giudice amministrativo. È stato previsto, però, in via transitoria, che gli organi attualmente in carica continuino nell'esercizio delle funzioni fino alla nomina dei nuovi organi, cui si provvederà entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento, fatta eccezione per l'incarico di Presidente della Giunta storica nazionale che deve essere formalizzato entro 60 giorni dalla suindicata scadenza. Il conferimento degli incarichi di coordinatore amministrativo e di tre funzionari amministrativi è previsto che debba avvenire entro il termine ultimo del 31 dicembre 2023: in alternativa, in caso di impedimento a procedere con le nomine, la funzione di coordinamento dovrà, comunque, essere avviata con il ricorso ad un comando o ad un distacco di personale entro il limite massimo di spesa annuale di euro 200.000.

Alla data di chiusura della presente istruttoria (31 ottobre 2023) non risulta che sia stato avviato alcun procedimento di nomina di coordinatore amministrativo né di alcun altro organo degli Enti della rete.

Per ognuno degli Enti si espongono i principali saldi delle poste contabili, incluso l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, la cui contabilità, ricostruita con metodo induttivo per la mancanza delle scritture contabili fin dall'anno 2017, è stata oggetto di

approfondita analisi finalizzata ad un riassetto amministrativo-contabile dell'Istituto ed all'azzeramento della situazione debitoria, che all'inizio era risultata pari a oltre euro 300.000.

GIUNTA STORICA NAZIONALE

Il rendiconto 2022 presenta i seguenti saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 74.299 euro, un avanzo di amministrazione pari a 383.828 euro (di cui euro 376.614 disponibile), un avanzo economico pari a 77.733 euro ed un patrimonio netto di euro 376.613, in crescita del 26 per cento rispetto al 2021.

I trasferimenti correnti dello Stato, che costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti, mostrano un ingente incremento rispetto all'esercizio precedente (+85,9 per cento).

ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA

Il rendiconto 2022 presenta i seguenti saldi di bilancio: un avanzo di competenza di euro 22.010, un avanzo di amministrazione di euro 168.723, un avanzo economico di euro 16.655 e un patrimonio netto di euro 163.368, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio (euro 16.655).

L'Istituto dispone di finanziamenti relativamente consistenti che sono, in buona parte, rimasti nelle casse, a causa della sospensione dell'attività. Di qui l'importo particolarmente elevato delle disponibilità liquide.

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA

Il rendiconto 2022 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 42.902, un avanzo di amministrazione di euro 309.473 (di cui la parte disponibile ammonta a 305.185 euro), un avanzo economico di euro 41.972 ed un patrimonio netto di euro 305.185, con un incremento del 15,9 per cento.

Le entrate da trasferimenti correnti presentano un notevole incremento (+56,3 per cento), che l'Ente ha utilizzato soprattutto per attività istituzionali. I residui passivi risultano quasi raddoppiati, nonostante in cassa si registri un cospicuo aumento di liquidità, con evidente scarsa capacità di spesa da parte dell'Istituto che accumula risorse senza poi impiegarle.

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Il rendiconto 2022 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 96.210, un avanzo di amministrazione di euro 1.850.742 (di cui euro 1.160.667 disponibile), un avanzo economico di euro 75.576 e un patrimonio netto di euro 1.148.708, con un incremento del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'Istituto è stato commissariato dal 2017 per tre anni, con conseguente drastica riduzione sia delle attività istituzionali sia delle attività commerciali. Nel 2022 l'Istituto è stato nuovamente commissariato. Le entrate correnti accertate nel 2022 presentano una diminuzione del 22,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Elevata è la consistenza dei residui attivi, costituiti in buona misura dai crediti relativi alle *royalties* dovute dalla ex concessionaria per le mostre svolte dal 2017 al 2019. Si evidenzia, altresì, un elevato importo delle disponibilità liquide, aumentate del 20 per cento rispetto all'anno precedente, che devono essere impiegate nei fini istituzionali.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

Il rendiconto 2022 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 104.100 (più che raddoppiato), un avanzo di amministrazione di euro 569.389, di cui euro 393.465 parte disponibile, un avanzo economico di 77.654 euro ed un patrimonio netto di euro 393.465 (+24,6 per cento rispetto al 2021).

Il personale dell'Istituto consiste in sette unità; i trasferimenti correnti dallo Stato, per euro 915.844, sono aumentati del 42,2 per cento rispetto al 2021; i residui passivi risultano quasi raddoppiati rispetto al 2021, nonostante la consistenza di cassa, pari a euro 832.506, sia incrementata del 40,4 per cento.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Il rendiconto 2022 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 412.660, un avanzo di amministrazione di euro 546.216 (di cui euro 461.539 la parte disponibile), un avanzo economico di 403.913 euro ed un patrimonio netto di euro 461.539, con un incremento del 701 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'Istituto è stato commissariato fin dall'esercizio 2015 per gravi anomalie gestionali, che hanno impedito a questa Corte di adempiere ai compiti di referto sulle gestioni finanziarie dal 2019

in avanti. A seguito della ricostruzione contabile dei risultati degli esercizi finanziari 2017 e 2018, la Sezione ha potuto esaminare i bilanci successivi, trasmessi ad ottobre 2023. Dall'esame della documentazione contabile acquisita, si è venuti a conoscenza della pesante esposizione debitoria dell'Istituto in esame per oltre 300.000 euro, ripianata grazie ad un contributo straordinario del Ministero della cultura, e di altre contribuzioni straordinarie del valore di euro 150.000, conseguenti ad un accordo con il Ministero delle politiche agricole, e di euro 616.000, erogati dalla Regione Sardegna per un progetto sulle "Isole minori" del Mediterraneo. Per effetto dei maggiori contributi e di altri incassi straordinari, il disavanzo è stato ripianato e la consistenza di cassa è tornata a crescere, passando da 14,9 migliaia del 2019 a 184,1 migliaia di euro del 2021. Nel 2022 il saldo di cassa ammonta al considerevole importo di 709.536 euro e i residui passivi sono più che triplicati rispetto al 2021 e ammontano a 163.574 euro.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

I principali saldi di bilancio 2022 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di euro 15.657, il risultato di amministrazione è pari a euro 60.109, l'avanzo economico ammonta a euro 15.657 e il patrimonio netto a 60.109 euro, con un incremento del 35,2 per cento rispetto al 2021.

Dal gennaio 2023 l'Istituto è stato commissariato a causa della morte del Presidente avvenuta nell'agosto 2022, con parziale paralisi della gestione in attesa della nomina dell'organo di vertice.

Il quadro complessivo degli Istituti della rete evidenzia un totale di entrate correnti pari a circa 3 milioni, di cui il 96,2 per cento sono le entrate da trasferimenti, previsti da provvedimenti normativi specifici. Gli Istituti con entrate proprie più consistenti sono l'Istituto per il medio evo e l'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano, che peraltro, da soli, ricevono entrate da trasferimenti correnti che rappresentano quasi la metà del totale delle entrate correnti complessive.

Con riferimento alla composizione della spesa corrente, il 57 per cento del totale è costituito da spese di funzionamento, mentre le prestazioni istituzionali rappresentano il 41 per cento della spesa. Si distingue, in particolare, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, le cui spese istituzionali rappresentano soltanto il 19 per cento del totale, a fronte di spese di

funzionamento pari al 77 per cento, percentuali dovute, da un lato, all'elevato numero di personale, dall'altro, al continuo avvicendamento dei Commissari straordinari.

In proposito, la Corte rinnova l'invito agli Enti a privilegiare le spese per prestazioni istituzionali, che, assicurando una più diffusa conoscenza delle attività degli enti, favoriscono un ritorno anche economico.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

